

Provincia di Novara
COMUNE DI CAMERI



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con Delibera Giunta Regionale 9-22591 in data 06/10/1997

“Variante Parziale n. 36”

ai sensi dell'art. 17 comma 5° della L.R. 56/77 e s.m.i.

Adozione Delibera Consiglio Comunale n. del
Approvazione Delibera Consiglio Comunale n. del

Il Sindaco **Dott. GIULIANO PACILEO**
Il Segretario Comunale **DOTT. ARMANDO PASSARO**
Il Responsabile del Procedimento **ARCH. MARGHERITA TESTA**

Elaborati

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE

luglio 2021

Progettista

dott.ssa Roberta Gasparini, Pianificatore Territoriale

CF: GSPRRT77M47L750V - P.IVA: 02139080028

via P. Pretti 5 13100 Vercelli (VC)

cell. 339.3146548

gasparini.roberta.77@gmail.com

roberta.gasparini@archiworldpec.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI

DELLA PROVINCIA DI VERCELLI, n. 511

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale
4. Finalità e contenuti del Documento Tecnico Preliminare

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale
 - 1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
 - 1.2 Contenuti della variante
2. Coerenza esterna
 - 2.1 Coerenza esterna – verticale
 - 2.2 Coerenza esterna – orizzontale
 - 2.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna
3. Coerenza interna
4. Sintesi della parte prima

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli impatti
 - 1.1 Popolazione e salute umana
 - 1.2 Biodiversità e rete ecologica
 - 1.3 Aria
 - 1.4 Acque superficiali e sotterranee
 - 1.5 Suolo e Sottosuolo
 - 1.6 Paesaggio e beni di valore storico - architettonico
2. Sintesi della parte seconda

PARTE TERZA: conclusioni

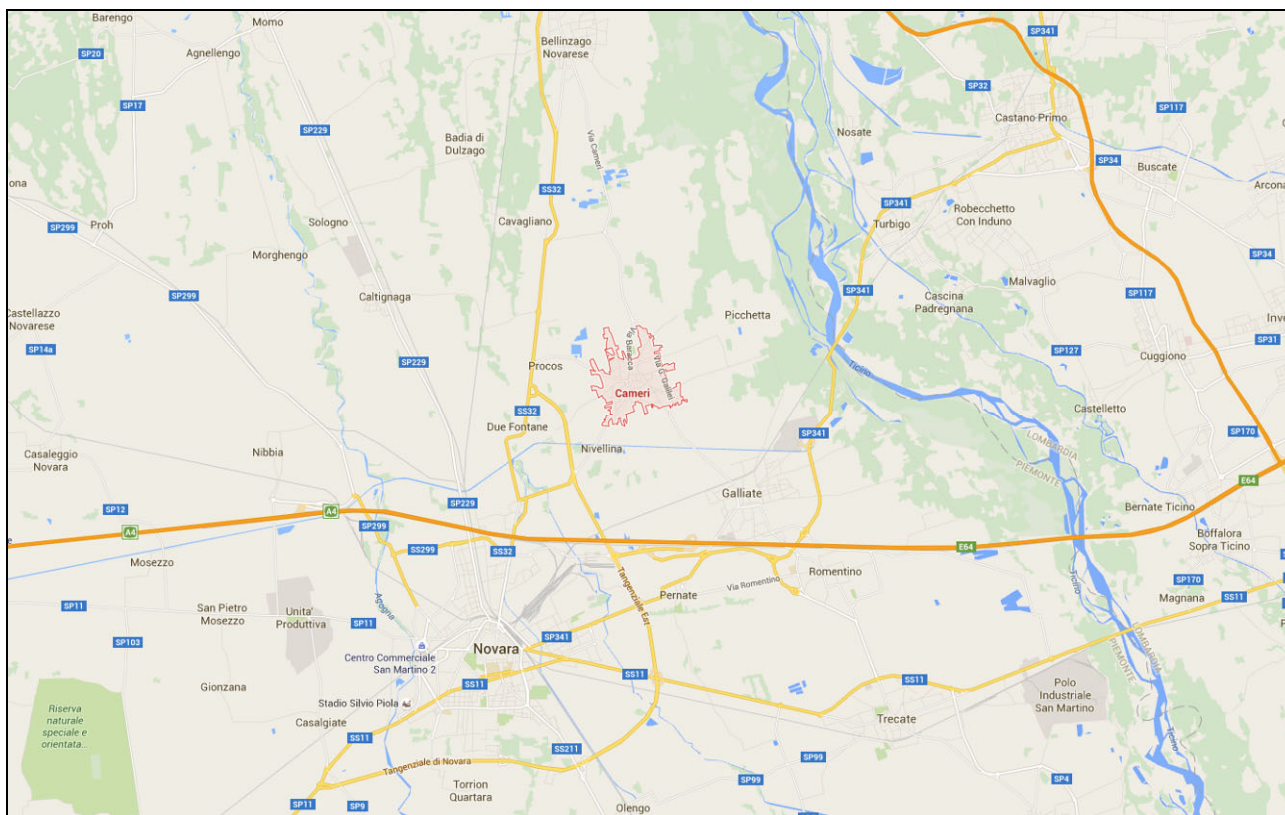
1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS
3. Attori della procedura

PREMESSA

1. Inquadramento generale

Il Comune di Cameri, appartenente alla Provincia di Novara, dista 8 Km da Novara, capoluogo dell'omonima Provincia, 3 Km da Galliate, 28 Km da Busto Arsizio, 50 Km da Milano e la porzione occidentale della regione dei laghi alpini (Laghi Maggiore e d'Orta) dista solo 30 Km. Vi sono residenti 10.809 abitanti (al 31.12.2019), chiamati Cameresi.

Cameri ha una superficie di 39,65 kmq per una densità abitativa di 278 abitanti per chilometro quadrato e sorge a 161 metri sopra il livello del mare. E' situato a nord rispetto la direttrice dell'autostrada A4 "Torino – Trieste" ed a est rispetto all'asse infrastrutturale della SS32 "Borgo Ticino – Novara", confina con i comuni di Bellinzago Novarese a nord, di Galliate ad est, di Novara a sud, di Caltignaga ad ovest.



Dal punto di vista fisico-orografico, il Comune di Cameri si caratterizza quale tipica località della pianura padana: il paesaggio è pianeggiante, solcato da numerosi canali di irrigazione che hanno consentito lo sviluppo nei secoli di un'agricoltura intensiva altamente produttiva.

Questo carattere è ancor oggi vivamente testimoniato dalla presenza di una specializzata coltura dei cereali. La produzione risicola riveste in questo panorama un ruolo particolare: qui viene infatti coltivato il riso più settentrionale del mondo e, nonostante i continui interventi richiesti al fine di garantire la necessaria fertilità dei terreni, tale attività economica risulta essere particolarmente redditizia.

Alle tradizioni rurali si allaccia la festa patronale "Santi Michele e Gregoria", arricchita da un Palio medievale con corsa degli asini, normalmente preceduta da tipica sfilata dei quattro rioni (Aquila, Cavallo, Serpente, Pantera) accompagnati dalla Banda Musicale Margherita.

Da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, il territorio di Cameri presenta diversi elementi caratterizzanti per il disegno della "riconoscibilità territoriale".

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.G.R. 233-35836 del 3.10.2017, include il Comune di Cameri nell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura Novarese" e precisamente nell'unità di paesaggio "1801 – Cameri e le terre tra Agogna e Ticino".

Il PTR – Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino, approvato con DCR n. 417-11196 del 23 luglio 1997, era finalizzato a valorizzare complessivamente la "riconoscibilità" del sistema territoriale, individuando per ogni specifica Unità Territoriale Ambientale (UTA) gli elementi, aree o emergenze rilevanti sotto il profilo paesistico, ambientale e territoriale importanti per strutturare il disegno della "riconoscibilità territoriale".

Il Piano Territoriale della Provincia di Novara, adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004, individua i vari elementi di valore paesaggistico che caratterizzano il contesto territoriale camerese.

L'ambito territoriale ubicato a nord – est rispetto il centro abitato, è caratterizzato dalla presenza del il Parco Naturale della Valle del Ticino e il relativo ambito di elevato valore naturale e paesistico al fine di integrare e completare il sistema dell'area protetta di rilevanza regionale.

Gli ambienti del parco, con una superficie a terra di ha 6.561, si alternano creando un paesaggio diversificato e di interesse naturalistico: la vallata di cui è costituito è attraversata dalle grandi anse del Fiume Ticino. A sud, la valle si allarga maggiormente creando una serie di ramificazioni, che caratterizzano la zona con la presenza di numerose lanche in cui l'acqua scorre più lentamente favorendo lo sviluppo di una ricchissima vegetazione acquatica.

Con i loro 3.500 ettari, i boschi costituiscono la principale dominante del paesaggio del Ticino, di cui occupano i terrazzi, le coste e le fasce lungo il fiume, alternandosi nella valle pianeggiante alle coltivazioni. Nella valle del Ticino la coltura agricola più diffusa è ancora il prato che vengono irrigati sfruttando l'acqua del Ticino, distribuita nella valle attraverso una fitta rete di rogge e canali che sono stati costruiti dall'uomo nel corso dei secoli.

Tra i punti di interesse vi è la Villa Picchetta in Comune di Cameri, acquisita nel 1989 dalla Regione Piemonte e sede del Parco del Ticino Piemontese. Tra i servizi offerti dal Parco, per la fruizione di un considerevole flusso di turisti provenienti dalle aree urbane circostanti, vi sono due campeggi interni e una foresteria, aree attrezzate per picnic, sei sentieri autoguidati ambientali e paesaggistici, circa 25 km di piste ciclabili con relativo noleggio biciclette, percorsi per disabili, due birdwatching e attrezzature come sala espositiva e biblioteca tematica per l'organizzazione di attività didattiche e di educazione ambientale.

Al fine di restituire qualità e diversità naturalistiche e di conseguenza paesaggistiche ad un territorio reso eccessivamente uniforme dalla monocultura risicola, è stato individuato sul territorio il sistema della rete ecologica, costituito dai corsi d'acqua del Torrente Terdoppio, posto ad ovest rispetto al centro abitato, dai corsi dei canali irrigui come il canale Cavour (ubicato a sud) e il canale Regina Elena (localizzato ad ovest rispetto il centro abitato), e dal Fiume Ticino posto ad est.

2. Quadro della pianificazione comunale

Il Comune di Cameri è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. 06/10/1997, n. 9- 22591.

Inoltre, è dotato di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 ed ai sensi delle indicazioni fornite dalle Direzioni pianificazione e Gestione Urbanistica nonché Tutela e Risanamento Ambientale della regione Piemonte approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 18/12/2003 e successivamente modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 16/12/2008.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 23-14179 del 29/11/2004 è stata approvata la variante strutturale n. 5 al vigente P.R.G.C. di adeguamento del quadro del dissesto e della pericolosità idrogeologica, secondo la procedura individuata dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001 e D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002, condiviso dal Gruppo Interdisciplinare nell'incontro conclusivo svoltosi il 30/01/2003; conseguentemente modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 16/03/2010 di approvazione della Variante Strutturale n. 7 al P.R.G. ai sensi della L.R. 1/2007 e s.m.i..

In seguito, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 11/11/2013 è stata approvata la variante strutturale di adeguamento del PRG al Rischio Incidente Rilevante.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28/09/2017 è stata approvata la variante parziale al PRG di adeguamento ai criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa secondo quanto definito dalla Regione Piemonte nell'allegato A della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999, così come modificata dalla DCR n. 347- del 23/12/2003, dalla DCR n. 59-10831 del 24/03/2006 e dalla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012.

Si richiamano inoltre le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- DCC n. 26 del 09.09.2017 per l'approvazione della perimetrazione di centro abitato ai sensi dell'art. 12, comma 2, n. 5bis), della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- DCC n. 17 del 26.06.2018 di approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, della L.R. 19/1999, in conformità a Regolamento Edilizio Regionale approvato con D.C.R. n. 247-45856 del 28/11/2017.

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per la Valutazione Ambientale Strategica risultano essere i seguenti:

- o Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente"
- o Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale")
- o Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- o D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi"
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015
- o DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"
- o DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).
- o D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015

Per tale variante urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha deciso di seguire il procedimento integrato per l'approvazione della Variante parziale al PRG con la fase di verifica di assoggettabilità e la pubblicazione "in maniera contestuale", di cui alla scheda "j.1." della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

* L'eventuale accettazione di nuove aree a seguito delle controdeduzioni non deve comportare il venir meno delle condizioni di classificazione della variante come "parziale"; per tali aree è necessaria:

- l'integrazione degli elaborati tecnici di cui all'art. 14, comma 1, numero 2 della l.r. 56/1977.

Per le varianti successive a quella di adeguamento al PPR (art. 8bis, comma 6, lettera b. l.r. 56/1977) in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs 42/2004, contestualmente all'invio alla Provincia la deliberazione medesima è trasmessa anche alla competente Soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che si pronuncia in merito alla conformità della variante al PPR e agli effetti ambientali che la variante produce.

4. Finalità e contenuti del Documento Tecnico Preliminare

La fase di valutazione della procedura di VAS, di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006, si applica agli strumenti di pianificazione disciplinati ai sensi della l.r. 56/1977, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione e la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti, soggetti alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), nonché per i piani per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).

Per la fase di verifica preventiva di assoggettabilità, il documento tecnico di verifica deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del d.lgs 152/2006, come indicata successivamente, e deve essere finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- o in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- o in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- o la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- o problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- o la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- o probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- o carattere cumulativo degli impatti;*
- o natura transfrontaliera degli impatti;*
- o rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- o entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- o valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale

1.1 Obiettivi e motivazioni della variante

Il Comune di Cameri con D.C.C. n. 16 del 28.09.2017 ha approvato il progetto definitivo della Variante Parziale n. 33 al vigente P.R.G., al fine di adeguare il PRG vigente alla D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016, i cui criteri comunali, di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs 114/98 ed art. 4, comma 1 L.R. 28/99, e il regolamento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per le medie strutture di vendita in adeguamento alla D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016, sono stati adottati con D.C.C. n. 32 del 28.11.2016 (Preso d'Atto della Regione Piemonte del 27.03.2017 - prot. 4376/A1903A).

Successivamente, l'ambito della ex Bossi SPA, denominato P.I.R.U.1 dal PRG vigente, è stato sottoposto alla procedura di Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in variante al PRGC vigente (Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare con DCC n. 4 del 31.01.2019), prevedendo l'autoriconoscimento di una localizzazione commerciale urbana (L1).

Alla luce delle osservazioni della Regione Piemonte – Settore Commercio sulla impossibilità di approvare tale localizzazione L1, il Comune di Cameri ha recepito le indicazioni regionali, adottando con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 20.02.2020 la *“Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa”* con seguente presa d'atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397). Pertanto, al fine di aggiornare lo stato attuale della rete commerciale esistente e degli insediamenti commerciali, è stato modificato il perimetro dell'addensamento storico rilevante A1 ed è stato individuato il perimetro della nuova localizzazione commerciale L2 all'interno dell'area denominata P.I.R.U. 1 della ex Bossi SPA.

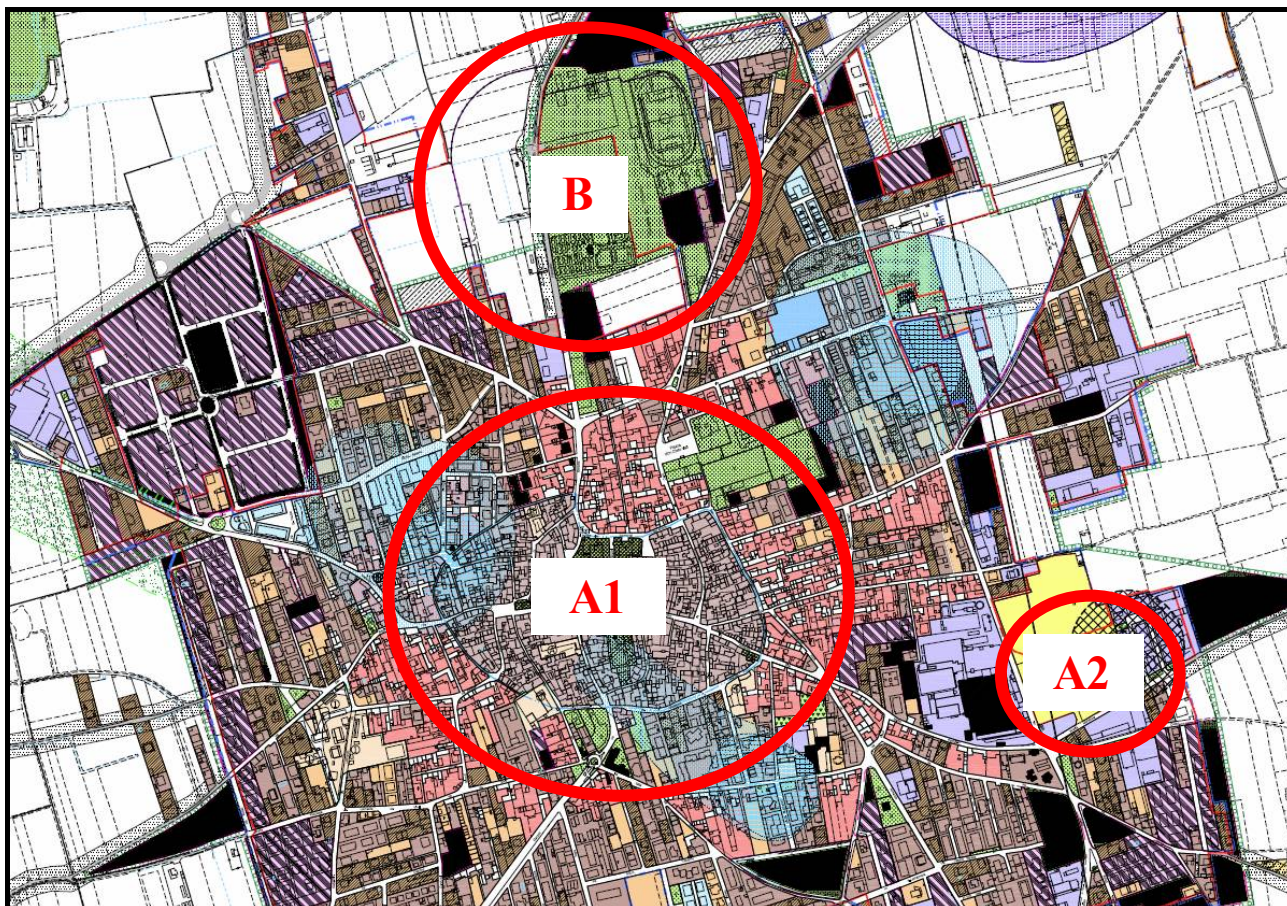
A fronte di quanto scritto nel parere unico rilasciato dalla Regione Piemonte, in merito alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo del PIRU in variante contestuale al PRG vigente (in data 03.06.2021 si è svolta la seconda conferenza di copianificazione e valutazione – seconda seduta), si evince che l'adeguamento di carattere generale del PRGC ai criteri commerciali modificati deve essere effettuato con apposita variante urbanistica successiva a quella relativa al PIRU.

Contestualmente, vista la necessità, nel preminente interesse pubblico, di rigenerare e riqualificare gli impianti sportivi esistenti di proprietà comunale, il Comune di Cameri ha approvato la *“Proposta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter della L.R. 56/77 e s.m.i.”* con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, dopo aver ricevuto il parere favorevole di Asl NO – Servizio SISP, pervenuto in data 21.04.2021 (prot. 7759).

A fronte di tali provvedimenti di carattere commerciale e cimiteriale, l'Amministrazione Comunale intende ora avviare la procedura di variante urbanistica di adeguamento del PRG vigente. Di seguito, le modifiche previste dalla Variante sono organizzate in “oggetti” al fine di facilitarne la schedatura e l'individuazione, trattandosi di una Variante specifica e puntuale.

1.2 Contenuti della variante

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 s.m.i., la Variante prevede una serie di adeguamenti al PRG vigente. Al fine di illustrare la situazione di piano vigente e di variante le modifiche sono state suddivise in due oggetti riguardanti rispettivamente la tematica commerciale e cimiteriale; ciascuno organizzato in schede con stralci di PRG e descrizione delle variazioni.



Localizzazione degli oggetti di variante

Richiesta: Amministrazione Comunale

Recepimento cartografico dei nuovi perimetri dell'A1 – Addensamento Storico Rilevante e della L2 – Localizzazione Urbano Periferica non addensata presso l'area ex Bossi S.P.A in via Michelona angolo via Galileo Galilei, come approvati dall'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 20.02.2020 “Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa” e successiva presa d'atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397).

Tale procedura deriva dal recepimento delle modifiche apportate con la variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio in sede fissa; con cui l'Amministrazione Comunale ha valutato la necessità amministrativa di aggiornare lo stato attuale della rete commerciale esistente, aumentata rispetto alla rilevazione effettuata nell'anno 2016, e di verificare conseguentemente gli ambiti territoriali che dal 2016 ad oggi hanno maturato delle possibilità socio – economiche da potenziare.

Pertanto, con l'aggiornamento dei Criteri di Programmazione Commerciale, l'adeguamento del PRG vigente riguarda sostanzialmente i seguenti elementi:

- A1. Recepimento del perimetro dell'A1 – Addensamento Storico Rilevante, che è stato limitatamente ampliato a nord, generando una continuità commerciale con l'area mercatale utilizzata anche come area parcheggi, e a sud, includendo anche il lotto comprendente l'edificio dismesso della ex Supermercato Coop di Cameri e la relativa area a parcheggio, prossima ad altre due aree a parcheggio in via G. Mazzini e via Roma. Il nuovo perimetro, che non comporta variazioni alle destinazioni d'uso, viene recepito sugli elaborati cartografici del PRG vigente, al fine di adeguarlo alla normativa commerciale;
- A2. Recepimento del perimetro della nuova L2 - Localizzazione commerciale urbano - periferica non addensata, posta presso l'area ex Bossi S.P.A. in via Michelona angolo via Galileo Galilei. Tale ambito commerciale è già stato sottoposto a procedura di PIRU – Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in variante al PRGC; in data 03.06.2021 si è svolta la seconda conferenza di copianificazione e valutazione – seconda seduta sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo relativa al PIRU (adottata con DCC n. 20 del 24.02.2021) in cui sono stati rilasciati i pareri di competenza necessari per predisporre il Progetto Definitivo ed approvarlo in sede di Consiglio Comunale. Pertanto il nuovo perimetro, che in questa fase non comporta variazioni alle destinazioni d'uso, viene recepito sugli elaborati cartografici del PRG vigente, al fine di adeguarlo alla normativa commerciale.

In merito all'apparato normativo, non vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle prescrizioni di carattere commerciale approvate in sede di adeguamento commerciale alla D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016.

LEGENDA DEL PRG

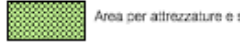
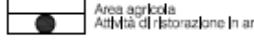
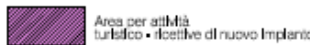
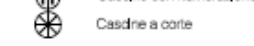
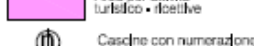
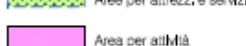
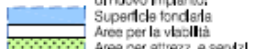
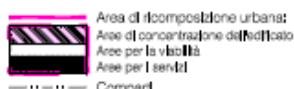
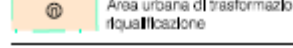
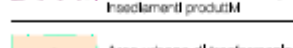
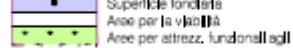
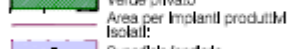
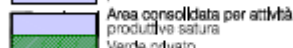
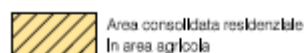
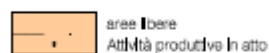
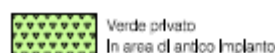
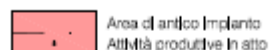
LEGENDA - AREE NORMATIVE



Area centrale storica



Destinazioni d'uso:



Destinazioni d'uso:

a Attrezzature di Interesse comune

l Attrezzature per Istruzione

m Mercato

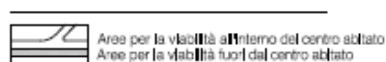
v Verde e attrezzature sportive

p Parcheggi

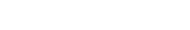
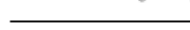
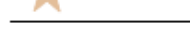
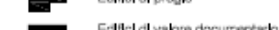
c Cimitero

t Impianti tecnologici

d Discarica comunale

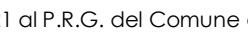
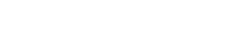


Gruppi di edifici all'esterno dell'Area centrale storica



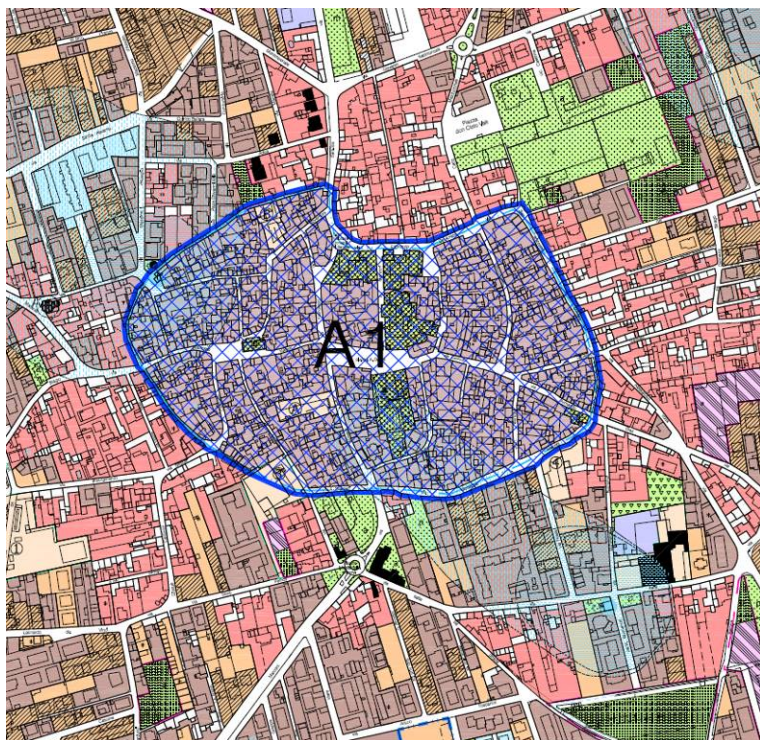
LEGENDA - PROGRAMMAZIONE DI URBANISTICA COMMERCIALE

INDIVIDUAZIONE DEGLI ADDENSAMENTI A1 E A5 E DELLE LOCALIZZAZIONI L1 E L2



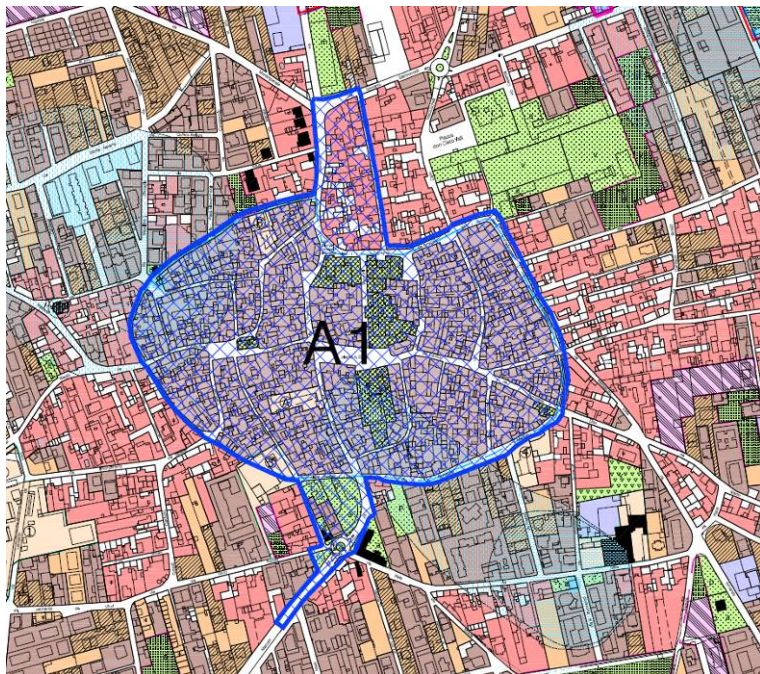
A1. RECEPIMENTO DEL PERIMETRO DELL'ADDENSAMENTO A1

P.R.G. VIGENTE



Individuazione: tav. 8
Adeguamento PRGC alla DCR
191-43016/2012 programmazione
di Urbanistica Commerciale
riconoscimento degli
addensamenti A1 e A5 e delle
localizzazioni L1 e L2 (scala 1:5000)

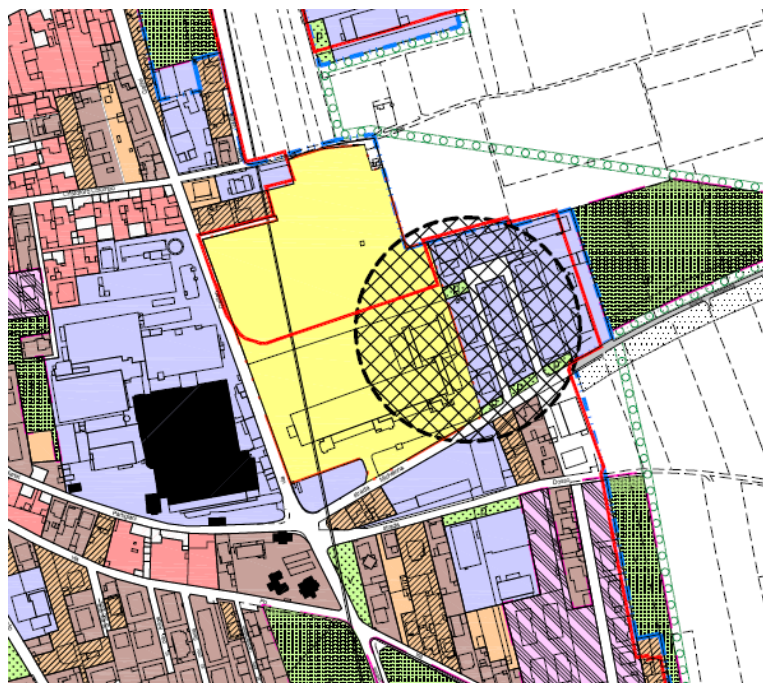
P.R.G. VARIANTE



Individuazione: tav. 8
Adeguamento PRGC alla DCR
191-43016/2012 programmazione
di Urbanistica Commerciale
riconoscimento degli
addensamenti A1 e A5 e delle
localizzazioni L1 e L2 (scala 1:5000)

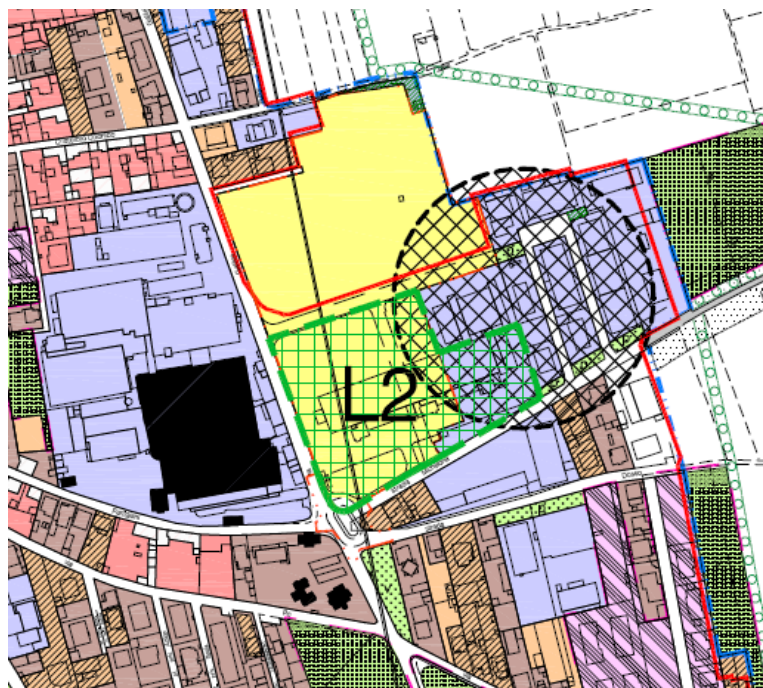
A2. RECEPIMENTO DEL PERIMETRO DELLA LOCALIZZAZIONE L2

P.R.G. VIGENTE



Individuazione: tav. 8
Adeguamento PRGC alla DCR
191-43016/2012 programmazione
di Urbanistica Commerciale
riconoscimento degli
addensamenti A1 e A5 e delle
localizzazioni L1 e L2 (scala 1:5000)

P.R.G. VARIANTE



Individuazione: tav. 8
Adeguamento PRGC alla DCR
191-43016/2012 programmazione
di Urbanistica Commerciale
riconoscimento degli
addensamenti A1 e A5 e delle
localizzazioni L1 e L2 (scala 1:5000)

Richiesta: Amministrazione Comunale

Recepimento cartografico e normativo della nuova fascia di rispetto del cimitero di Cameri, come approvata dall'ASL NO – Servizio SISP con atto del 21.04.2021 prot. 7759 competente e dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter della L.R. 56/77 e s.m.i.

Come riportato nella delibera di approvazione della fascia di rispetto cimiteriale da parte del Consiglio Comunale, il Comune di Cameri è dotato di una struttura cimiteriale, collocata a nord del territorio comunale, in prossimità del centro abitato, così come definita dal Piano Regolatore del Cimitero Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 10.07.2000.

Da un punto di vista normativo, si dà atto che il R.D. 24/07/1934, n. 1265, come modificato dalla L. n. 166/2002 - art. 28 e la L.R. n. 56/77 - art. 27 comma 6ter come in ultimo modificata dalle L.R. n. 3/2013 e n. 17/2013, prevedono una fascia di rispetto di 200 mt dal perimetro dell'impianto cimiteriale e annunciano la possibilità di ridurre detta fascia per consentire la previsione di opere pubbliche o interventi urbanistici pubblici o privati di rilevante interesse pubblico.

A fronte della necessità del Comune di Cameri, nel preminente interesse pubblico, di rigenerare e riqualificare gli impianti sportivi esistenti, di proprietà comunale, dotandoli di nuove strutture a servizio dell'impianto adibito al gioco del tennis e di nuovi spogliatoi a servizio del campo da calcio, è stata predisposta la ridefinizione della fascia cimiteriale sui lati nord ed est del cimitero, al fine di escludere dall'area di vincolo piccole porzioni di aree per gli specifici interventi, già destinate per attrezzature e servizi pubblici.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, con la previsione di un utilizzo tesa a favorire l'aggregazione sociale e giovanile, ha svolto il seguente iter procedurale per ridefinire la fascia cimiteriale:

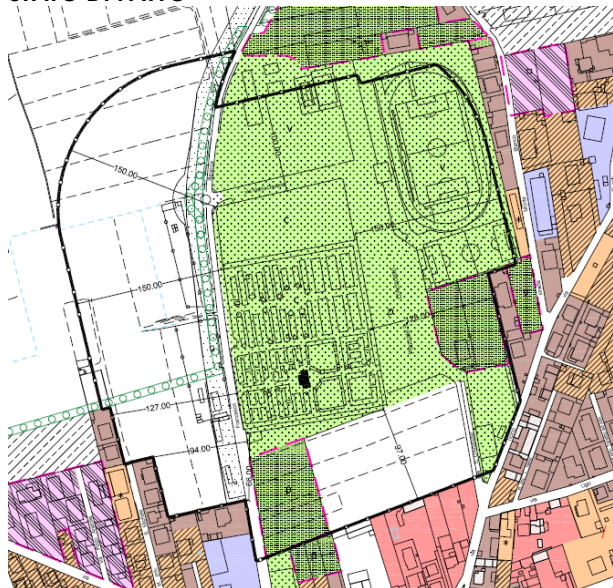
1. con D.C.C. n. 1 del 30.03.2021 è stata adottata una proposta di modifica della fascia di rispetto cimiteriale;
2. in data 07.04.2021 è stato richiesto, con nota prot. 006697, il parere di competenza all'ASL di Novara – Servizio Sisp;
3. in data 21.04.2021 prot. 7759 è pervenuto il parere favorevole di ASL NO – Servizio Sisp, che evidenzia che il nuovo edificio ad uso spogliatoi e servizi igienici dovrà essere ubicato all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale ridefinita ed approvata;
4. con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021 è stata approvata la proposta di modifica della fascia di rispetto cimiteriale, ai sensi dell'art. 27, comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici presentati nella relazione tecnica descrittiva della "Proposta di ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale", che evidenziano le modifiche apportate alla fascia di rispetto cimiteriale.


La nuova fascia di rispetto cimiteriale, che non comporta variazioni alle destinazioni d'uso, viene recepita sugli elaborati cartografici del PRG vigente, al fine di adeguarlo alla normativa cimiteriale.


In merito all'apparato normativo, viene integrato l'art. 26 – Fasce di rispetto e vincoli, scrivendo il comma 4 bis, al fine di richiamare gli atti che hanno approvato la ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale.

STATO DI FATTO



LEGENDA:

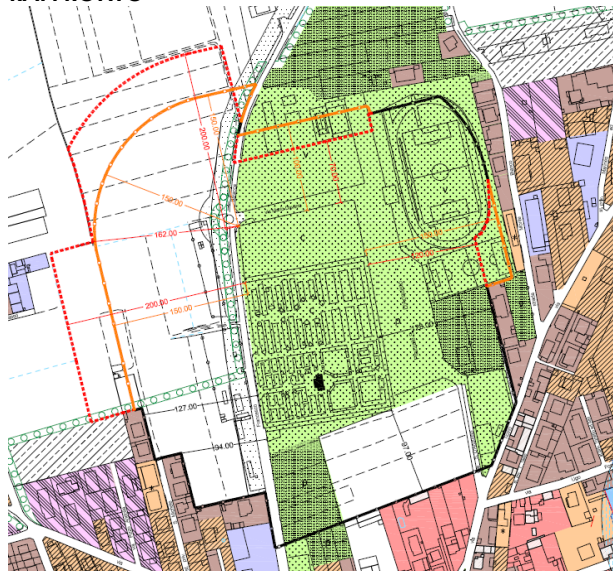
 Fascia di rispetto cimiteriale vigente

 Area per attrezzature e servizi

Destinazioni d'uso:

V Verde e attrezzature sportive
P Parcheggio
C Cimitero


RAFFRONTO




LEGENDA:

 Fascia di rispetto cimiteriale vigente - porzione immutata

 Fascia di rispetto cimiteriale vigente - porzione in rimozione

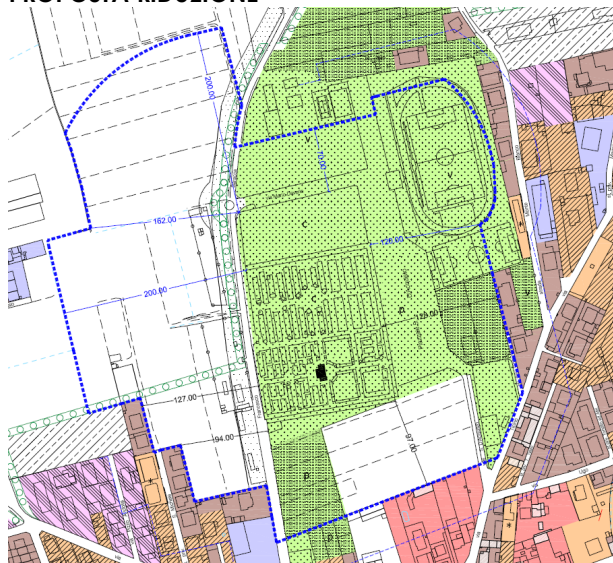
 Fascia di rispetto cimiteriale - porzione in progetto

 Area per attrezzature e servizi

Destinazioni d'uso:


V Verde e attrezzature sportive
P Parcheggio
C Cimitero

PROPOSTA RIDUZIONE



LEGENDA:

 Fascia di rispetto cimiteriale in progetto


 Area per attrezzature e servizi

Destinazioni d'uso:


V Verde e attrezzature sportive
P Parcheggio
C Cimitero

LEGENDA DEL PRG

LEGENDA - AREE NORMATIVE

 Percorso verde di configurazione urbana

Area centrale storica

 Traccia di valorizzazione della rete

 Ambiti di trasformazione


Destinazioni d'uso:


 Residenza


 Aree a servizi


 Aree per la viabilità


 Cordili passanti da valorizzare


 Area di antico impianto
Attività produttive in atto

 Verde privato
In area di antico impianto

 Area consolidata residenziale;
aree saturate
Attività produttive in atto


 aree di completamento


 aree libere
Attività produttive in atto


 Area consolidata residenziale
In area agricola

 Area per l'Edilizia Economica
Popolare


 Area consolidata per attività
produttive

 Area consolidata per attività
produttive saturata

 Verde privato
Area per impianti produttivi
isolati:

 Superficie fondiaria
Aree per la viabilità
Aree per attrezzature, funzionali agli
insediamenti produttivi

 Area urbana di trasformazione e/o
riqualificazione


 Area di ricomposizione urbanistica
Area di concentrazione del traffico
Aree per la viabilità
Aree per i servizi
Comparti

 PE n
Ambiti sottoposti a SUE


 Perimetro Addensamento AS


 Area consolidata per attività miste
Impianti produttivi isolati

 Area per attività produttive
di nuovo impianto

 Area per attività commerciali
di nuovo impianto:
Superficie fondiaria
Aree per la viabilità
Aree per attrezzature e servizi

 Area per attività
turistico-ricettive

 Cascine con numerazione
Cascine a corte

 Area per attività
turistico-ricettive di nuovo impianto

 Area agricola
Attività di ricostituzione in area agricola

 Area di concentrazione delle
utilizzazioni edificatorie agricole

 Area boscata

 Area di rimboscimento

 Area per attrezzature e servizi

Destinazioni d'uso:

a Attrezzature di Interesse comune

l Attrezzature per Istruzione

m Mercato

v Verde e attrezzature sportive


p Parcheggi


c Cimitero

t Impianti tecnologici

d Discarica comunale


LEGENDA - FASCE DI RISPETTO E VINCOLI


 Delimitazione del Centro abitato ai sensi
del Codice della Strada
(D.P.R. 486 del 16.12.92)


 Perimetrazione del centro e nuclei abitati
ai sensi dell'art. 12 c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.

 Fascia di rispetto ferroviaria
(D.P.R. 753/1980 art. 49)


 Fascia di rispetto stradale
(D.M. 1404/1968 e D.P.R. 147/1993)


 Fasce di rispetto risorse idriche
(D.P.R. 236/1988), ridefinita con
D.G.R. n. 37-42887 del 6.2.1995


 Ubicazione pozzi acquedotto:
fascia di rispetto assoluta (A)
R = 10 metri - art.5 D.Lgs 18.08.2000 n°258


 Fascia di rispetto primaria (B)


 Fascia di rispetto secondaria (C)


 Fascia di salvaguardia ai sensi
dell'art. 5 D.L. 18/08/2000 n. 258

 Fascia di rispetto cimiteriale
ai sensi del R.D. 1265/34

 Fascia di rispetto
art. 26 comma 2 L.U.R. 56/77

 Aree soggette a usi civili

 Teste dei fontanili

 Immobili vincolati
ai sensi del D.Lgs n° 42 del 22.01.2004

(A) Chiesa di S. Giuseppe

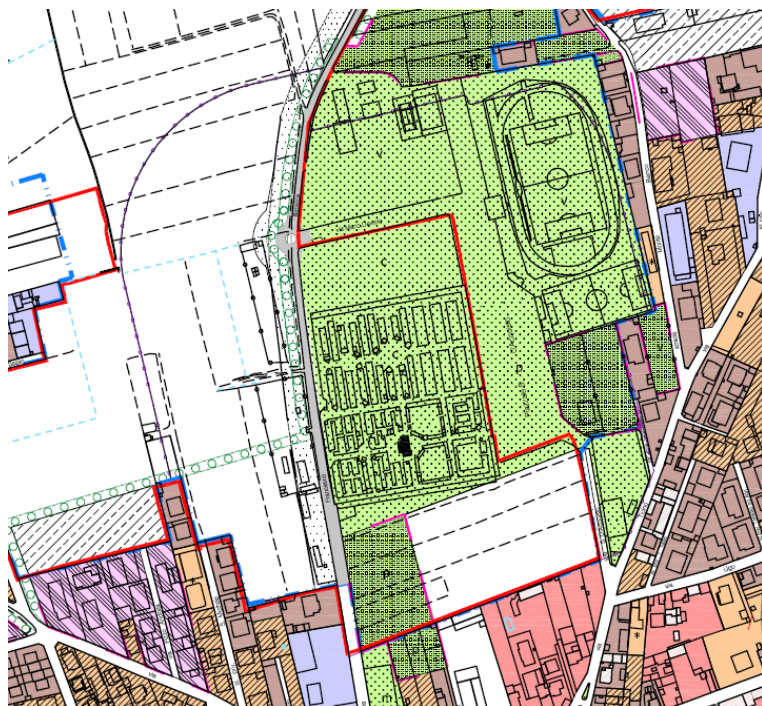
(B) Cascina Galdina

(C) Oratorio di S. Biagio

(D) Villa Plochetta

B. RECEPIMENTO DELLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

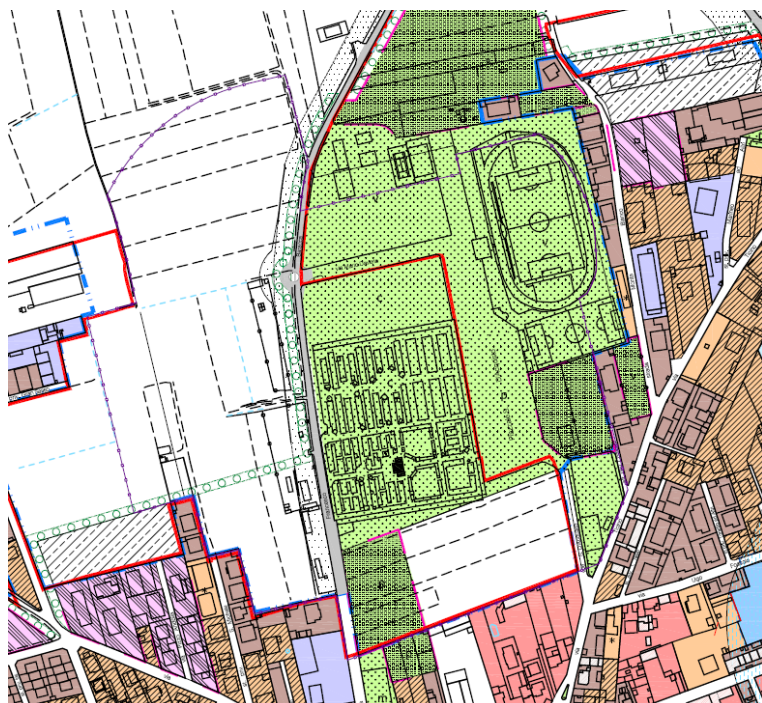
P.R.G. VIGENTE



Individuazione: tav. 1/3.6/6
Azzonamento delle aree
urbanizzate (scala 1:5000/2000)

Area normativa: art. 26, c. 4
Fasce di rispetto e vincoli

P.R.G. VARIANTE



Individuazione: tav. 1/3.6/6
Azzonamento delle aree
urbanizzate (scala 1:5000/2000)

Area normativa: art. 26, c. 4 e 4bis
Fasce di rispetto e vincoli

B. INTEGRAZIONI AL TESTO NORMATIVO

Di seguito si riportano le modifiche alla Norme di Attuazione del PRG introdotte dalla Variante che prevedono un'integrazione dell'art. 26, inserendo il comma 4bis in merito alla fascia di rispetto cimiteriale **(carattere in corsivo colore nero)**.

P.R.G VIGENTE

Art.26 - Fasce di rispetto e vincoli

1 Il P.R.G. individua le fasce di rispetto sulle tav. 6 Vincoli e fasce di rispetto, scala 1:10000 e nella tavola 2bis Ambiti P.T.R. Ovest Ticino- scala 1:10000.

2 Tali fasce assumono l'indice di utilizzazione delle aree normative in cui ricadono.

3 Sugli edifici compresi nelle fasce di rispetto sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo senza cambio di destinazione d'uso.

4 Nelle aree soggette a vincolo cimiteriale è ammessa l'installazione di chioschi a servizio del cimitero e serre legate alla produzione agricola.

5 In particolare nella fascia di rispetto del Canale Cavour tutti gli interventi devono essere finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione, al miglioramento degli elementi di interesse paesaggistico-ambientale così come precisate nella scheda d'ambito SA32 del P.T.R. "Ovest Ticino".

(...)

P.R.G VARIANTE

Art.26 - Fasce di rispetto e vincoli

1 Il P.R.G. individua le fasce di rispetto sulle tav. 6 Vincoli e fasce di rispetto, scala 1:10000 e nella tavola 2bis Ambiti P.T.R. Ovest Ticino- scala 1:10000.

2 Tali fasce assumono l'indice di utilizzazione delle aree normative in cui ricadono.

3 Sugli edifici compresi nelle fasce di rispetto sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo senza cambio di destinazione d'uso.

4 Nelle aree soggette a vincolo cimiteriale è ammessa l'installazione di chioschi a servizio del cimitero e serre legate alla produzione agricola.

4bis La fascia di rispetto cimiteriale, ridefinita ai sensi dell'art. 27 comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i, è stata approvata con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, previo parere favorevole di Asl Novara – Settore Sisp datato 21.04.2021 (prot. 7759). Per le opere pubbliche e gli interventi di carattere urbanistico ed edilizio, da attuare nella fascia di rispetto cimiteriale oppure all'esterno della medesima, valgono le prescrizioni di cui all'art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i.

5 In particolare nella fascia di rispetto del Canale Cavour tutti gli interventi devono essere finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione, al miglioramento degli elementi di interesse paesaggistico-ambientale così come precisate nella scheda d'ambito SA32 del P.T.R. "Ovest Ticino".

(...)

2. Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna rappresenta la verifica della compatibilità degli obiettivi e dei contenuti della variante parziale al PRG vigente in esame con programmi e piani sovraordinati (coerenza verticale) e con quelli di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli emanati dallo stesso Ente o comunque allo stesso livello di governo del territorio (coerenza orizzontale).

L'analisi di coerenza verticale è necessaria per verificare che le finalità perseguite dalla Variante non siano in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità sociale, territoriale ed economica desunti dai piani e programmi di carattere gerarchicamente sovraordinato.

L'analisi di carattere orizzontale è volta a riscontrare che allo stesso livello di governo del territorio non vi siano finalità della Variante in contrasto con le decisioni e prescrizioni di Piani di comuni contermini o programmi settoriali.

A tali scopi, per la coerenza esterna verticale sono stati analizzati i seguenti piani di carattere sovraordinato:

- PTR - Piano Territoriale Regionale - (2011 approvato)
- PPR - Piano Paesaggistico Regionale - (2017 approvato)
- PTP – Piano Territoriale Provinciale - (2004 approvato)
- Piano Territoriale Ovest Ticino (1997 approvato)

Per la coerenza esterna orizzontale, invece, si è verificata l'effettiva interrelazione e coerenza che potrebbe avere la proposta di variante con i territori dei comuni limitrofi.

Di seguito, per ciascun strumento di pianificazione/programmazione preso in esame, viene riportata una descrizione sintetica dei contenuti, evidenziando obiettivi, indirizzi e prescrizioni che potrebbero avere una correlazione con i contenuti della Variante parziale in esame. Al fine di evidenziare i risultati delle coerenze esterne, si è predisposto specifico paragrafo conclusivo nel capitolo “2.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna”.

2.1 Coerenza esterna – verticale

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011 approvato)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

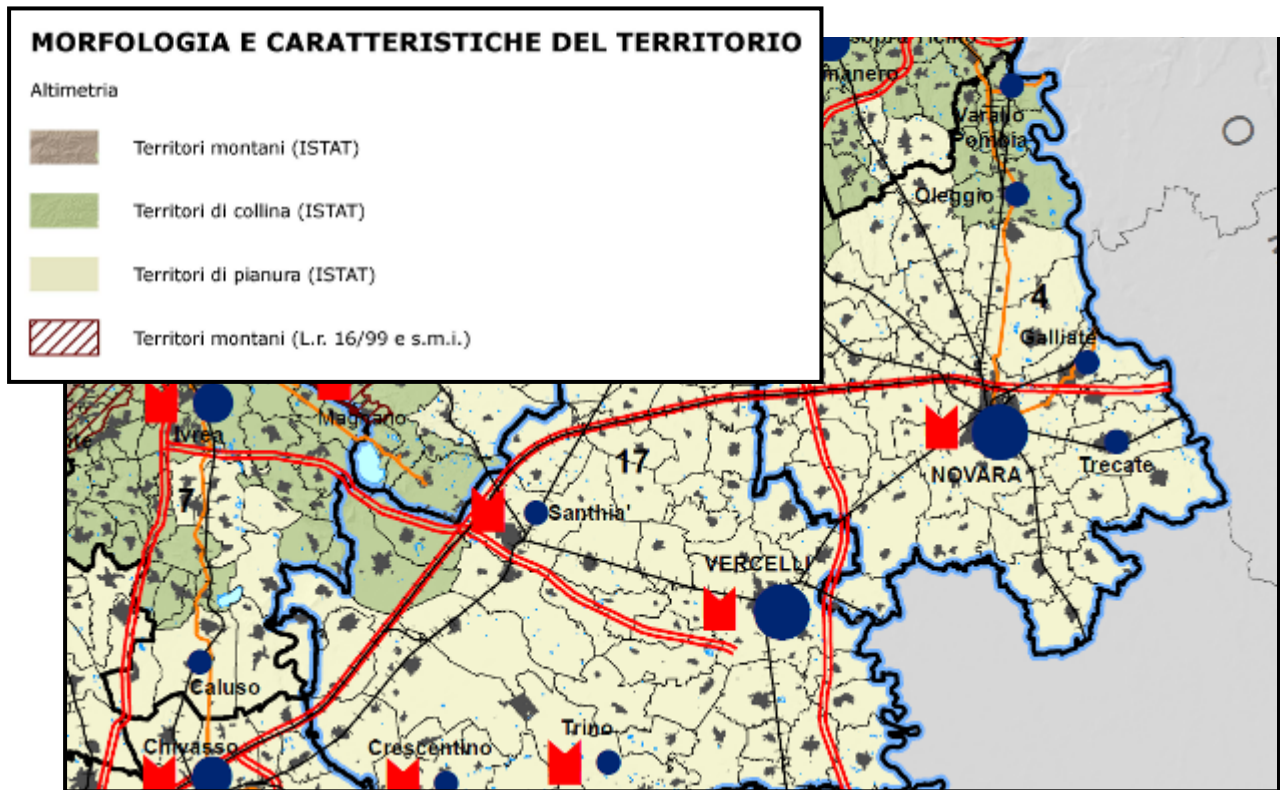
Il PTR per ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che deve governare, ha organizzato una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Queste unità territoriali sono state definite Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e la loro importanza deriva dal fatto che alla scala locale è possibile evidenziare le relazioni di prossimità – positive e negative, potenziali e attuali - tra fatti, azioni e progetti che coesistono e interagiscono negli stessi luoghi.

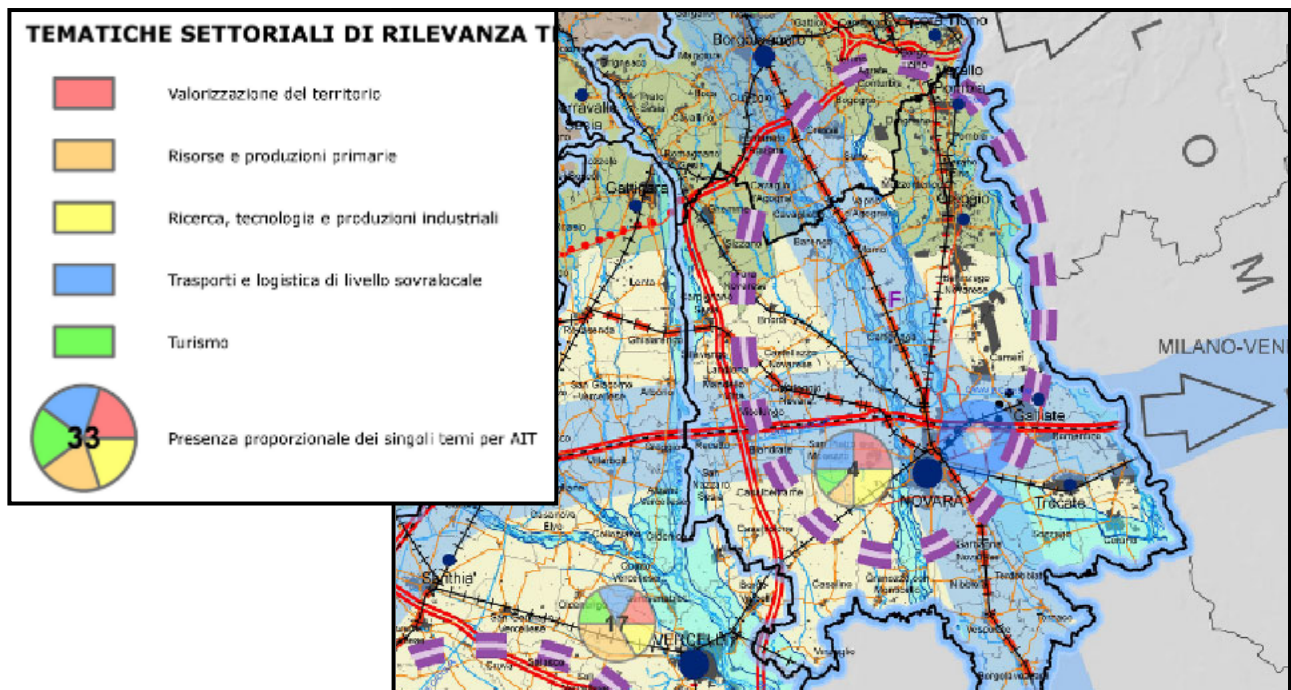
Il Comune di Cameri è inserito nell'*Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara*, per tale

Dalla disamina della tavola della conoscenza “A: Riquadificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio” del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Cameri appartiene

ai territori di pianura, con classe di capacità d'uso "II: suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie"; rientrando quindi nei suoli a capacità d'uso "I – II" definiti dall'art. 26 delle NdA del PTR come "territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura".



FONTE: Legenda e stralcio cartografico della Tavola A "Riqualificazione territoriale"



Stralcio cartografico della Tavola di Progetto del nuovo PTR

Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

Nella specifica scheda dell'AIT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico, definite nella seguente scheda.

AIT 4 - Novara

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Governance territoriale multilivello: il futuro dell'AIT, e di Novara in particolare, dipende dalla capacità di Comuni, Provincia, Regione e grandi gestori di servizi di elaborare e realizzare in tempi relativamente brevi un piano strategico di trasformazione e riqualificazione urbana integrato con quello della ristrutturazione del nodo infrastrutturale novarese (v. sotto), come precondizione di contesto per fare di Novara e comuni contermini un sistema urbano di livello funzionale superiore (pari nel Nord a città come Verona e Padova). In particolare vanno connessi e armonizzati i vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati (v. scheda AIT del QRS). Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo; va curato il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse; va ridisegnata la rete della viabilità urbana e tangenziale; va curata l'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale; va promossa la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale). Nelle restanti aree rurali va controllato il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna); va limitata la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate). Sviluppo del sistema metropolitano territoriale.
Risorse e produzioni primarie	Sistema agro-industriale. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento). Lo stesso per quanto riguarda le reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas. Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali <i>Cluster tecnologico-industriali.</i>	Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento-moda.
Trasporti e logistica	L'area novarese va pensata come nodo trasportistico e distretto logistico (di "cattura" e di primo trattamento delle merci) di livello internazionale, all'incrocio dei Corridoi europei 5 e 24, in un ambito geografico che comprende il retroporto di Genova nell'Alessandrino e la prossimità della regione milanese (Milano, Fiera a Rho-Pero, Malpensa), attraverso la creazione di sinergie di complementarietà a scala macroregionale. Dal punto di vista tecnico occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca). Dal punto di vista territoriale e urbanistico, tale disegno deve iscriversi nel più vasto piano di riordino e riqualificazione urbana sopra indicato. Occorre infine realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara-Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella. Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).
Turismo	A partire dalle dotazioni di beni storico architettonici, di attività culturali e di strutture ricettive e congressuali, Novara potrà sviluppare una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est, a cui fanno capo sia circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino) che quelli del turismo lacuale (AIT di Borgomanero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella).

PPR - Piano Paesaggistico Regionale (approvato)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con D.G.R. 233-35836 del 3.10.2017 e l'obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP), la cui definizione si è basata sull'evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti, sulla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifiche relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le UP sono raccolte in nove tipologie normative (art. 11 NdA), individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il Comune di Cameri è incluso nell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura Novarese e dalla tabella sottostante e dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio", si verifica che il Comune di Cameri è localizzato nell'unità di paesaggio "1801 – Cameri e le terre tra Agogna e Ticino" con tipologia normativa "VII - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" (art. 11 NdA), che individua come caratteri tipizzanti la compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

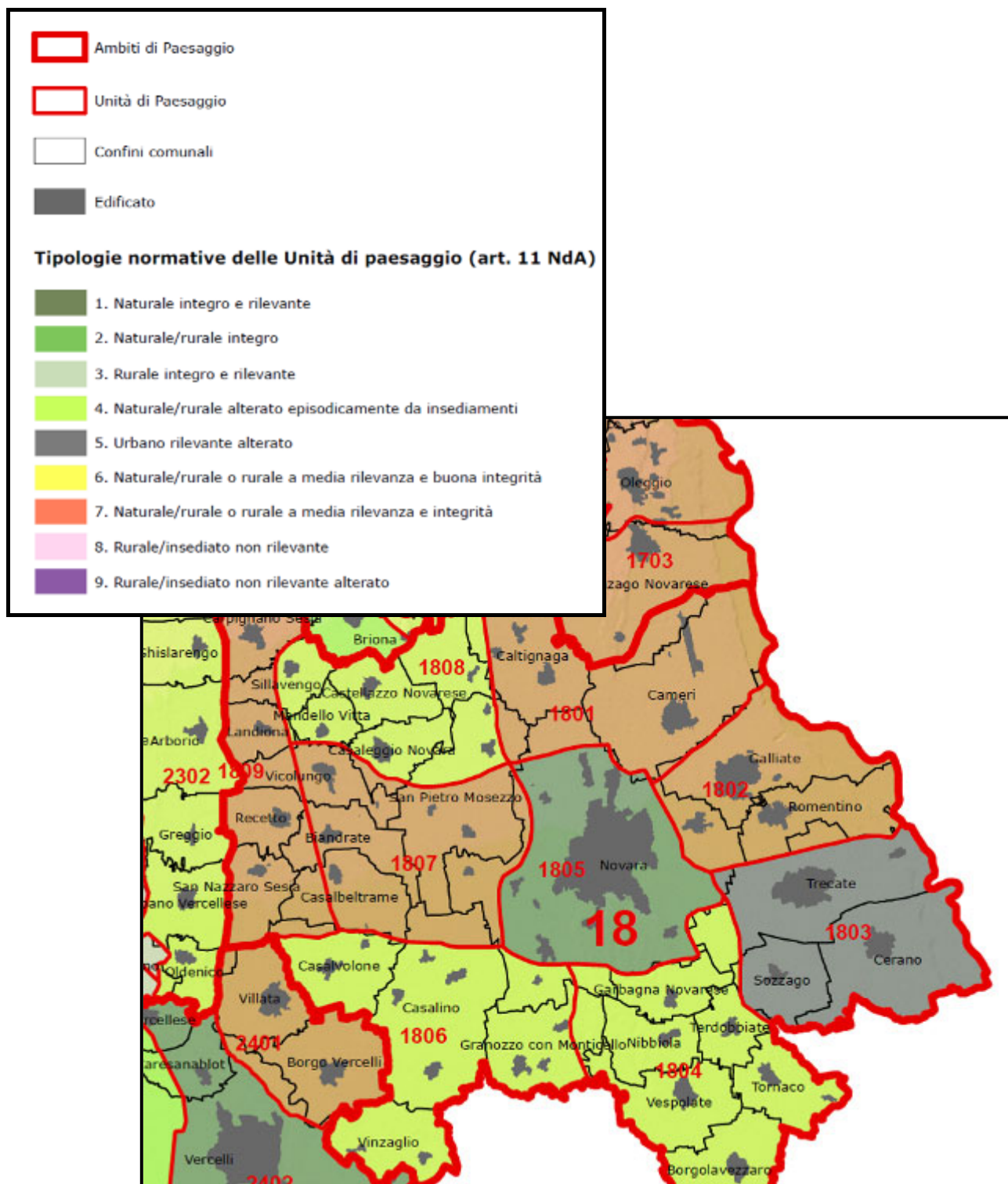








Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR










Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2).

Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P2 relativi al territorio del Comune di Cameri; gli oggetti della Variante Parziale di adeguamento alle disposizioni di carattere commerciale e cimiteriale, approvate dall'Amministrazione Comunale in Consiglio Comunale, ricadono all'interno del tessuto concentrico esistente e non apportano variazioni all'impianto strutturale e all'azonamento delle aree urbanizzate del Piano; di conseguenza, non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale prefissati dal medesimo Piano Paesaggistico.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

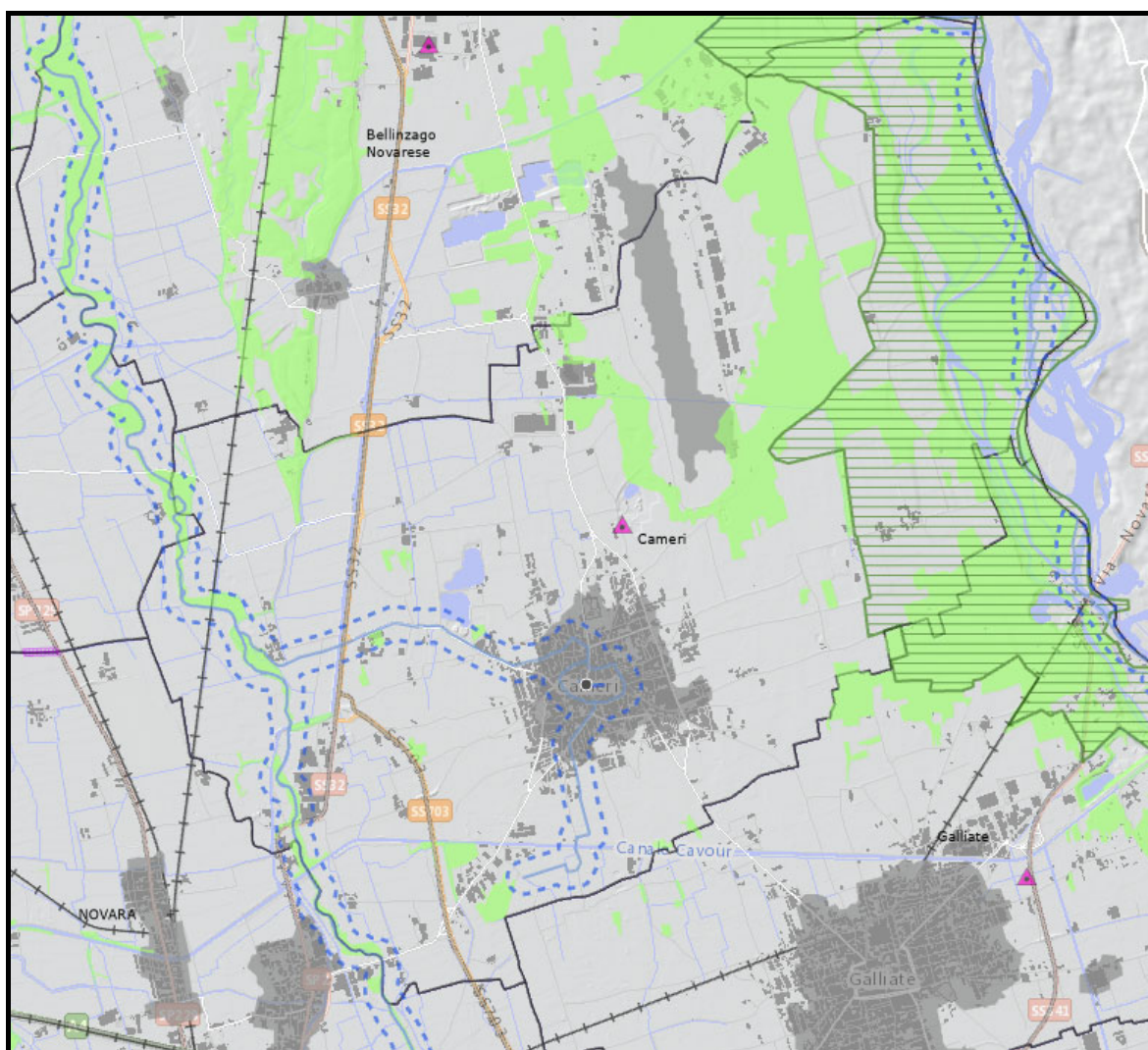












Tavola P2 "Beni Paesaggistici" del PPR

Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti" (tav. P4).






Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P4 relativi al territorio del Comune di Cameri.

Componenti naturalistico-ambientali	
	Aree di montagna (art. 13)
	Vette (art. 13)
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)
	Zona Fluviale Interna (art. 14)
	Laghi (art. 15)
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
	Praterie rupicole (art. 19)
	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
Componenti storico-culturali	
Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):	
	Rete viaria di età romana e medievale
	Rete viaria di età moderna e contemporanea
	Rete ferroviaria storica
Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):	
	Torino
	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)







Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)















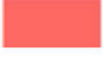



Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)



Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura e collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

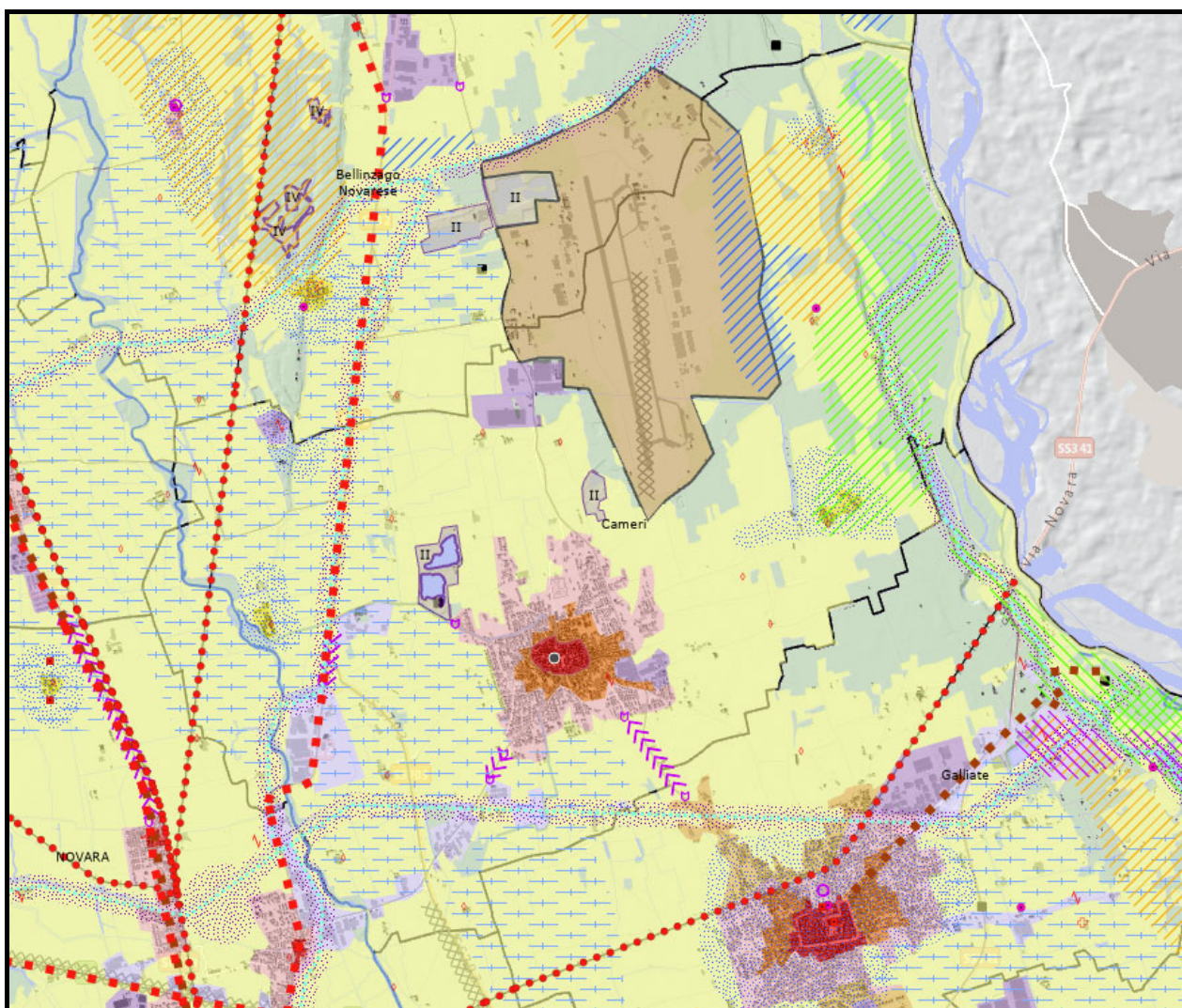


Tavola P3 "Componenti Paesaggistiche" del PPR

Considerato che il PTR e il PPR hanno un sistema comune delle strategie e degli obiettivi, si riporta la tabella contenente gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica con le conseguenti azioni specifiche per l'ambito di paesaggio n. 18 – Pianura Novarese, derivanti dagli obiettivi generali e le linee strategico paesaggistico – ambientali.

AMBITO 18 – PIANURA NOVARESE

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Promozione di buone pratiche per una risicoltura meno impattante, con recupero delle connessioni della rete ecologica e riduzione dell'inquinamento delle falde.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate).
1.4.1. Salvaquardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale.	Salvaquardia e valorizzazione fruitiva dei beni storico-culturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli, siti archeologici).
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Blocco degli sviluppi arteriali, riqualificazione edilizia delle aree periurbane, ricomposizione paesaggistica dei bordi e degli accessi (da Novara a Caltignaga, Morghengo, Sologno, lungo la ex S.S. 32, verso Bellinzago e Oleggio, in direzione Milano lungo Trecate e Galliate).
1.5.5. Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ...).	Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali (Novara).
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Riforestazione guidata e l'arboricoltura delle zone agricole in abbandono. Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e di quelli maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità e la prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di fiume").
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive per il loro reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). 3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera. 3.2.1. Integrazione paesistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). 4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture.

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

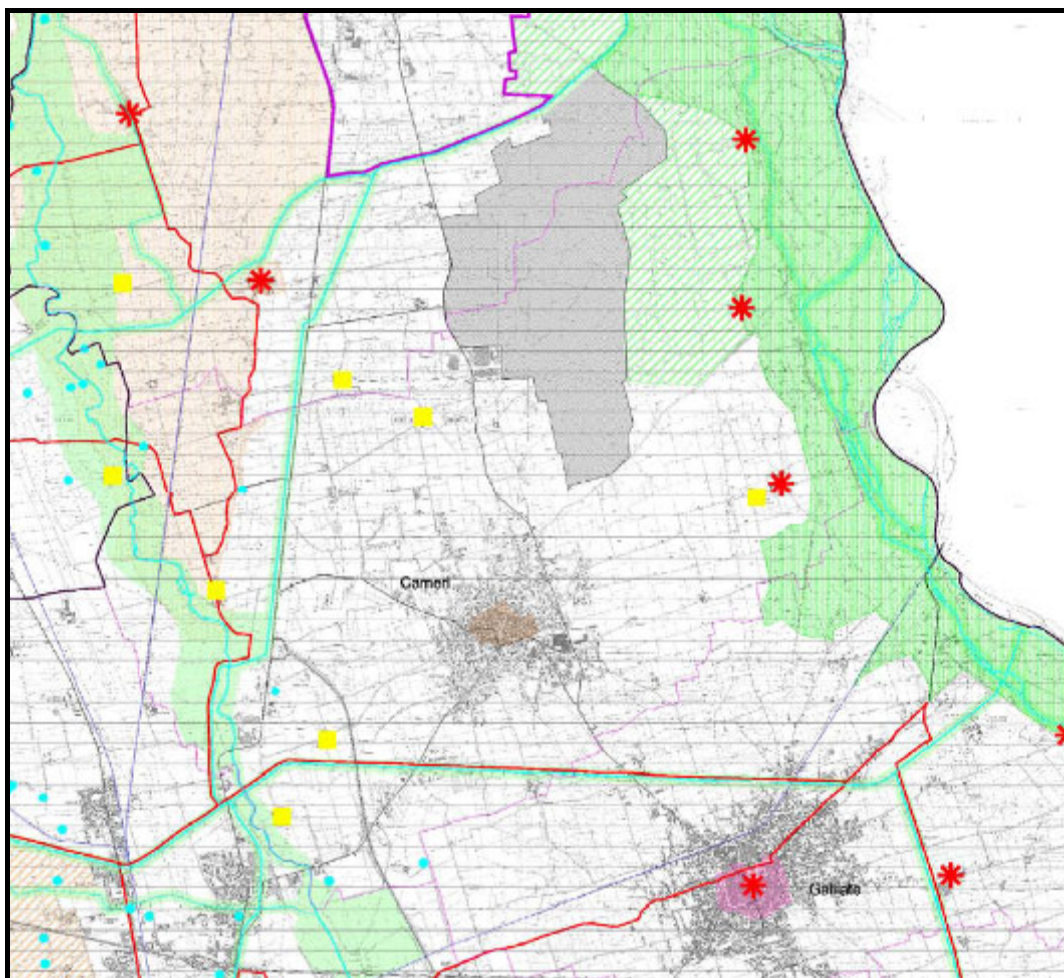
Il Piano Territoriale della Provincia di Novara è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004.

L'analisi dei contesti territoriali si è basata anche su uno studio della strumentazione urbanistica provinciale, esaminando le tavole di progetto TAVOLA "A" - Caratteri territoriali e paesistici (analisi di seguito riportata), TAVOLA "B" – Indirizzi di governo del territorio e TAVOLA "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità (ove non vi sono particolari indicazioni).

Osservando lo stralcio della Tavola "A" - Caratteri territoriali e paesistici del PTP, si individua che il territorio di Cameri è caratterizzato dai seguenti elementi territoriali e paesaggistici:

	Area regionali protette istituite	art.2.1/2.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Cassalbatrone" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.
	Area di rilevante valore naturalistico biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.			
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7
	Rete ecologica	art.2.8.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Colline moriniche del Verbano	art.2.9.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.		Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)

	Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Moltrasio)	art.2.5.
	Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Sedime aeroportuale	
	Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Confini comunali	
	Confini provinciali	



PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

Art. 2.1/2.4 "Aree regionali protette istituite"

Porzione di territorio comunale posta a nord – est ed a est è interessata dalla presenza dell'area protetta regionale del Parco Naturale della Valle del Ticino.

Art. 2.4 "Aree di rilevante valore naturalistico"

Porzione di territorio comunale posta a nord – est ed a est è interessata ulteriormente da un ambito di elevato valore naturalistico e paesistico al fine di integrare e completare il sistema dell'area protetta di rilevanza regionale.

Art. 2.8 "Rete ecologica"

Il Corso d'Acqua del Torrente Terdoppio, posto ad ovest rispetto al centro abitato costituisce elemento di connessione ambientale per la costruzione del sistema del verde provinciale attraverso alla rete ecologica: strumento individuato dal PTP per la tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente al fine di promuovere uno sviluppo compatibile del territorio. Nel sistema della rete ecologica si segnalano anche i canali Regina Elena e Cavour.

Art. 2.10 "Fontanili"

Lungo l'asse infrastrutturale della Strada Statale SS32, precisamente nella località Due Fontane, è stato individuato la testa di un fontanile.

Art. 2.11 "Rete degli itinerari"

Lungo il tratto del Canale Cavour, ubicato a sud rispetto il centro abitato, è stato individuato uno dei principali tracciati per la rete degli itinerari per la fruizione del paesaggio e del patrimonio storico.








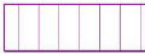
Art. 2.14 "Centri storici"

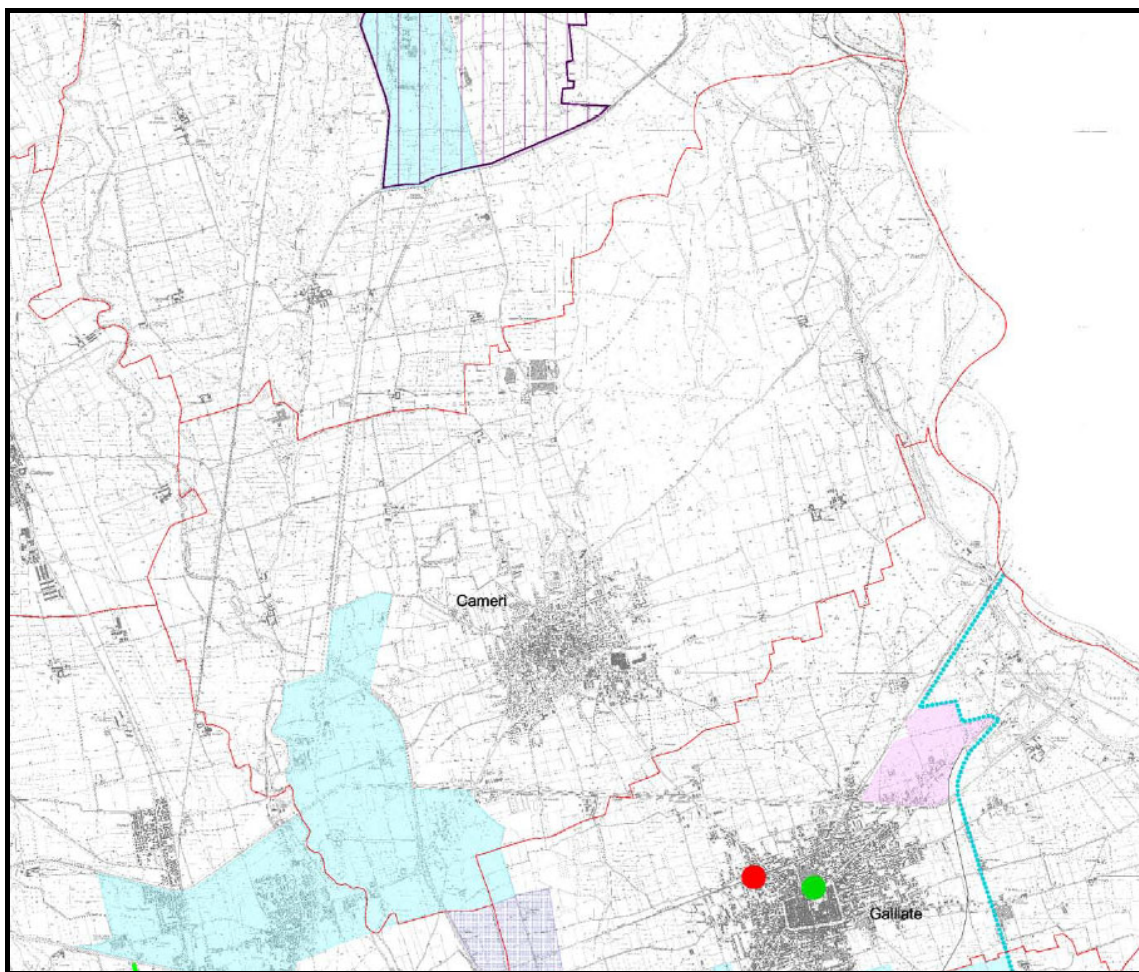
Il centro storico di Cameri è stato classificato come "D: centro storico minore di rilevanza sub regionale": che costituisce parte integrante del tessuto storico-insediativo regionale, nei quali l'organizzazione storica del tessuto urbano è ben conservata.

Art. 2.15 "Beni di riferimento territoriale e beni di caratterizzazione"

Il Comune di Cameri, appartenente alla sub- area n. 2 "Piana del Basso Novarese", è caratterizzato dalla presenza delle Cascine Bornago e Galdina e dalla Villa Picchetta (beni di riferimento territoriale) e dalle Cascine Bollini, S. Biagio, Argine e Montimperiale (beni di caratterizzazione); il cui obiettivo è la conservazione della struttura storica che costituisce fattore di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale.

Osservando lo stralcio della Tavola "B" – Indirizzi di governo del territorio del PTP, si individua che parte del territorio, ubicato a sud – ovest, rientra nell'ambito di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio (art. 4.3).
















	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.
	aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.






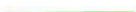







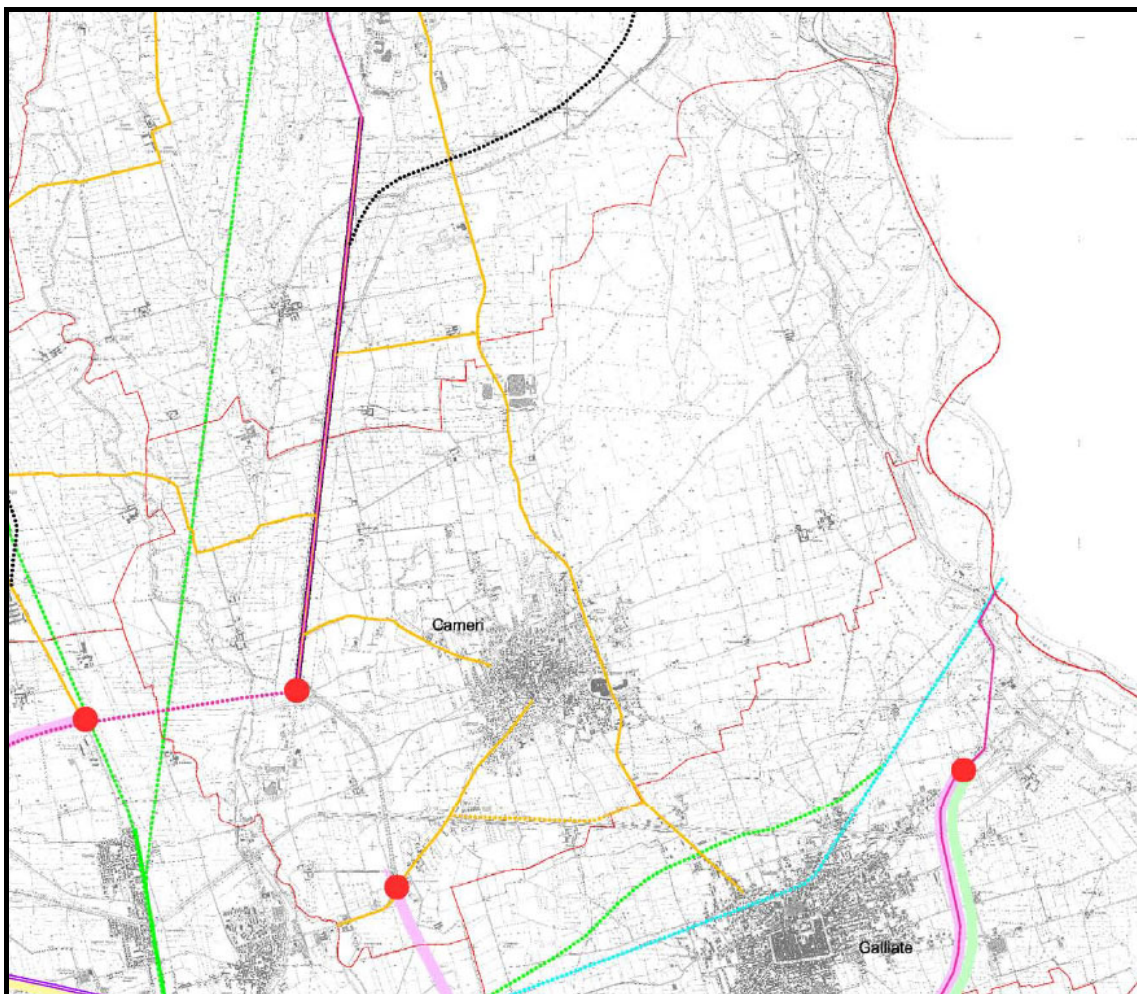
PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

Osservando lo stralcio della Tavola "C" – Infrastrutture e rete della mobilità del PTP, si individua che parte del territorio comunale è interessato da:

- ammodernamento del tracciato esistente in corrispondenza della SS32 (art. 5.1);
- tracciato definito provvisto di progettazione per collegare in direzione est – ovest gli assi infrastrutturali della SS32, della SP229 e della SP299 (art. 5.1) con relative principali interconnessioni con la rete locale di tracciati in variante (art. 5.5);
- percorso di connessione alle rete autostradale di aree urbane e di aree produttive in corrispondenza del tratto sud della SS703 (art. 5.4) con relativa principale interconnessione con la rete locale di tracciati in variante (art. 5.5);
- tracciati esistenti in corrispondenza dell'asse stradale che collega Cameri con Bellinzago Novarese (nord) e Galliate (sud), della Strada per Novara e via G. Matteotti.

	Autostrade	
	tracciato di completamento del "quadrilatero" autostradale	
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE		art.5.1.
Strade Statali:		
	tracciati esistenti	
	tracciati definiti provvisti di progettazione	
	ammodernamento dei tracciati esistenti	
Strade Regionali e Provinciali:		
	tracciati esistenti	
	tracciati definiti provvisti di progettazione	
	previsione di nuovi tracciati privi di sviluppo tecnico progettuale	
	ammodernamento dei tracciati esistenti	
	nuovi tracciati stradali connessi a progettazione TAV	
	previsione di nuovi tracciati inseriti nei P.R.G. vigenti	
	Strade Comunali: tracciati definiti provvisti di progettazione	
	segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale	art.5.2.
	percorso in variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale)	art.5.3.
	percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive	art.5.4.

	principali interconnessioni con la rete locale di tracciati di variante	art.5.5.
	principali punti di riorganizzazione degli svincoli autostradali in connessione con la rete locale	art.5.6.
	fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità	art.5.7.
	linea ferroviaria oggetto di potenziamento dei collegamenti verso Malpensa (F.N.M.)	
	tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci (in connessione con il progetto elvetico ALPTRANSIT)	art.5.8.
	tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci con effetti sul territorio urbano	art.5.8.
	previsione di nuovo tracciato ferroviario	art.5.9.
	previsione di soppressione di tracciato ferroviario	
	area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	previsione di realizzazione di piattaforma logistica locale	art.5.11.
	area di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone	art.5.12.



PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "C" – *Infrastrutture e rete della mobilità*

Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino - PTR Ovest Ticino

La finalità del PTR Ovest Ticino è stata quella di valorizzare complessivamente la "riconoscibilità" del sistema territoriale, individuando per ogni specifica Unità Territoriale Ambientale (UTA) gli elementi, aree o emergenze rilevanti sotto il profilo paesistico, ambientale e territoriale importanti per strutturare il disegno della "riconoscibilità territoriale".

Tali elementi strutturanti hanno definito gli "ambiti di progetto" per i quali sono stati approfonditi mirati indirizzi progettuali e normativi in specifiche schede d'ambito (SA), che definiscono nel dettaglio progetti attuativi del PTR "Ovest Ticino".

Il territorio del Comune di Cameri rientra nelle seguenti UTA:

A. Fascia pre – parco

A2: porzione interclusa tra Parco ed area militare, aree boscate e grandi cascine padronali;

A3: transizione per la fruizione del Parco, diffusi e puntuali siti estrattivi, secanti infrastrutturali, valorizzazione/salvaguardia risorse, recupero ambientale

D. Aree di transizione/conflittualità

D1: effetto urbano diffuso con spazi agrari interclusi, forte pressione insediativa – infrastrutturale; coordinamento urbanistico/localizzativo – funzionale, contenimento degli impatti infrastrutturali;

D2: transizione tra l'urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell'attività estrattiva,

A. Fascia pre-parco



- A.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago;
quote altimetriche differenziate, urbanizzati sparsi, aree boscate e consistenti attività di cava;
interventi di salvaguardia e "ricucitura" ambientale, razionalizzazione modello insediativo.



- A.2.** Cameri;
porzione interclusa tra Parco ed area militare, aree boscate e grandi cascine "padronali";
valutazione ed approfondimenti per un'eventuale inclusione nel perimetro del Parco.



- A.3.** Cameri, Galliate, Romentino e Trecate;
transizione per la fruizione del Parco, diffusi e puntuali siti estrattivi, secanti infrastrutturali;
valorizzazione/salvaguardia risorse, recupero ambientale, verifica impatti antropizzazione.



- A.4.** Trecate e Cerano;
area compromessa per la notevole presenza (in espansione) di aree produttive ed estrattive;
riordino degli insediamenti, mitigazione degli impatti, fasce di rispetto ambientale.

B. Area collinare



- B.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri;
l'unità di progetto, in virtù dell'omogeneità paesistica riconosciuta, coincide con il sottosistema;
salvaguardia coordinata e valorizzazione delle emergenze ambientali e morfologiche.

C. Piana irrigua



- C.1.** Novara, Trecate, Cerano e Sozzago;
esteso paesaggio della risaia meccanizzata (con penetrazioni "urbane"), limitate alberate;
tutela della rete e delle opere irrigue, dei fontanili, con valorizzazione della "memoria storica".



- C.2.** Novara;
ambito risicolo storico delle "frazioni", scandito da concentrazioni insediative produttive;
contenimento/riordino degli insediamenti, salvaguardia degli elementi del paesaggio agrario.

D. Aree di transizione/conflictualità



- D.1.** Novara, Cameri, Galliate, Romentino e Trecate;
"effetto urbano" diffuso con spazi agrari interclusi, forte pressione insediativa-infrastrutturale;
coordinamento urbanistico/localizzativo-funzionale, contenimento degli impatti infrastrutturali.



- D.2.** Novara, Cameri e Bellinzago;
transizione tra l'urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell'attività estrattiva;
integrazione/raccordo urbanizzati/paesaggio agrario, contenimento insediamento "lineare".

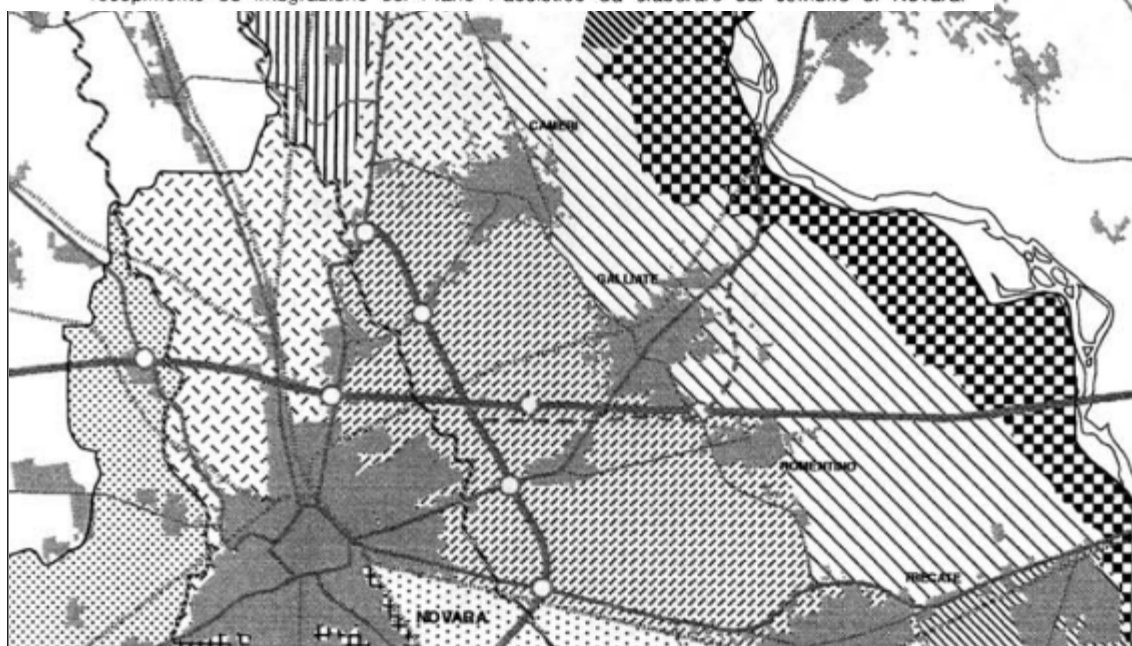
E. Aree di salvaguardia ambientale normate



- E.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano;
territorio del "Parco Naturale della Valle del Ticino", ai sensi della L.R. n° 12 del 22/03/1990;
recepimento ed integrazione del relativo "Piano d'Area" e di "Assestamento Forestale".



- E.2.** Novara;
ambito ricompreso nel c.d. "Parco della Battaglia" vincolato ai sensi della L.S. 1497/39;
recepimento ed integrazione del Piano Paesistico da elaborare dal comune di Novara.



2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La previsione della variante parziale riguarda un mero adeguamento cartografico e normativo del PRG vigente alle disposizioni:

- della “Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa”, approvata con DCC n. 1 del 20.02.2020 e con successiva presa d'atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397);
- della “Proposta di ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 27, comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i.”, approvata con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, previo parere favorevole di ASL NO – Settore Sisp del 07.04.2021 (prot. n. 6697).

Il recepimento dei perimetri degli insediamenti commerciali adottati con la Variante ai Criteri Commerciali (A1 – Addensamento Storico Rilevante e L2 – Localizzazione Commerciale Urbano Periferica) e della nuova fascia di rispetto cimiteriale riguarda ambiti puntuali localizzati all'interno del tessuto concentrico edilizio esistente del Comune di Cameri. Pertanto non si rilevano criticità e ricadute territoriali con le previsioni di azionamento e normative degli strumenti di pianificazione dei Comuni limitrofi di Bellinzago Novarese, Caltignaga, Galliate e Novara.

2.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna

Valutato che la finalità della variante parziale è un mero adeguamento del PRG vigente alle disposizioni commerciali e cimiteriali con il fine pubblico di valorizzare il territorio comunale, senza apportare modifiche all'impianto strutturale e all'azionamento delle aree urbanizzate del Piano, non si riscontrano incoerenze con gli obiettivi e gli indirizzi di governo e valorizzazione del territorio, di tutela ambientale della pianificazione sovraordinata e degli strumenti urbanistici dei Comuni contermini.

3. Coerenza interna

Le finalità della variante urbanistica al PRG vigente sono coerenti con le scelte di pianificazione urbanistica locale effettuate dal Piano vigente; in quanto tali obiettivi non vanno a modificare l'impianto strutturale e delle destinazioni d'uso del Piano, di conseguenza non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dal medesimo.

4. Sintesi della parte prima

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante interviene su un aspetto normativo e cartografico puntuale e specifico di adeguamento alle disposizioni commerciali e cimiteriali adottate con precedenti atti amministrativi, i cui effetti dal punto di vista urbanistico e programmatico interessano l'ambito territoriale comunale.
b. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La variante non influenza altri piani o programmi ma si pone l'obiettivo di adeguare lo strumento urbanistico vigente a disposizioni interessanti la programmazione del territorio comunale.
c. Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La variante riguarda un mero adeguamento delle disposizioni commerciali e cimiteriali adottate con precedenti atti amministrativi e sottoposte a procedure di copianificazione con gli Enti sovraordinati e di settore; i quali hanno rilasciato i loro pareri di competenza.
d. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	La variante urbanistica non presenta particolari problemi ambientali in quanto non modifica l'impianto strutturale e l'azzoneamento delle aree urbanizzate del Piano.
e. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Non rilevate

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli impatti

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Parziale.

Pertanto, sono state prese in considerazione le seguenti componenti ambientali, al fine di verificare i possibili impatti e, conseguentemente, delineare le prescrizioni necessarie a minimizzare eventuali aspetti critici:

1. Popolazione e salute umana
2. Biodiversità e rete ecologica
3. Aria
4. Acque superficiali e sotterranee
5. Suolo e Sottosuolo
6. Paesaggio e beni di valore storico - architettonico

Per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante Parziale e sono state valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

1.1 Popolazione e salute umana

La variante parziale non incide sulla capacità residenziale teorica del PRG vigente e non modifica le destinazioni d'uso previste dal PRG vigente, in quanto la proposta di variante riguarda un mero adeguamento del PRG vigente alle disposizioni:

- della “Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa”, approvata con DCC n. 1 del 20.02.2020 e con successiva presa d'atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397);
- della “Proposta di ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 27, comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i.”, approvata con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, previo parere favorevole di ASL NO – Settore Sisp del 07.04.2021 (prot. n. 6697).

Pertanto, la proposta di Variante Parziale non comporta un'incidenza negativa e gli effetti sulla componente “Popolazione e salute umana” possono ritenersi NON RILEVANTI, in quanto la variante persegue l'obiettivo generale dell'Amministrazione Comunale di riqualificare e rigenerare il territorio comunale.

1.2 Biodiversità e rete ecologica

La disamina della tematica ambientale "Biodiversità e rete ecologica" è stata affrontata analizzando i documenti del progetto "Novara in Rete – Studio di fattibilità della Rete Ecologica in Provincia di Novara"; in quanto tale studio riguarda il territorio locale ed è stato strutturato con l'utilizzo di dati recenti, risalenti all'anno 2016, al fine di individuare le Aree prioritarie per la biodiversità della Provincia di Novara.

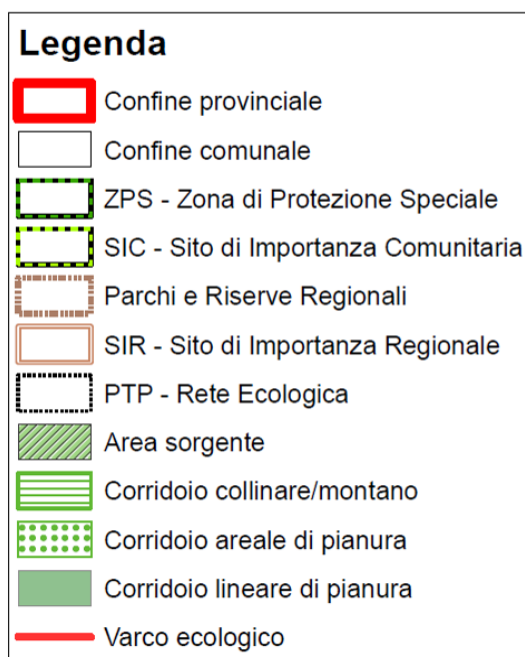
La disamina di tale studio evidenzia che il Comune di Cameri è fondamentalmente interessato dalle seguenti Aree Prioritarie:

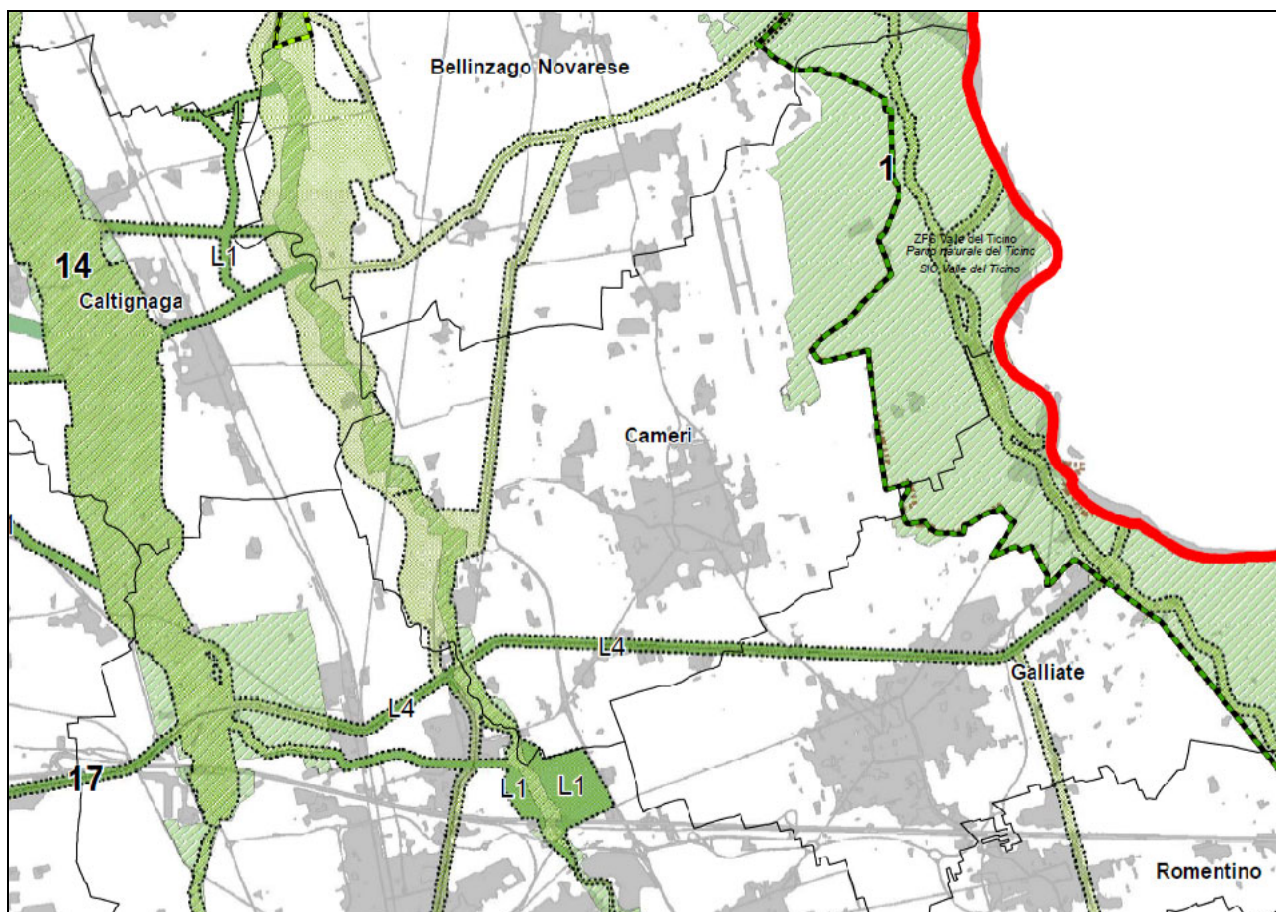
- 1 – Valle del Ticino – Baraggia di Cameri
- 16 – Torrente Terdoppio – Baraggia di Bellinzago

In base al quadro generale emerso dalla prima fase di lavoro, riguardante l'individuazione delle Aree Prioritarie, è stata realizzata la Rete Ecologica della Provincia di Novara, il cui estratto si riporta di seguito, al fine di localizzarne gli elementi sul territorio comunale di Cameri e segnalare le eventuali interrelazione con le proposte di trasformazione territoriale.

Gli elementi della Rete Ecologica provinciale che ricadono sul territorio comunale sono i seguenti:

- Area sorgente n. 1 Valle del Ticino – Baraggia di Cameri
- Area sorgente n. 16 Torrente Terdoppio – Baraggia di Bellinzago
- Elemento di connessione lineare L4 Canale Cavour.





Tav. 01 – Estratto Progetto “Novara in Rete – Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara”

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, considerato che gli oggetti della variante urbanistica non interferiscono con la rete ecologica e le cui finalità non modificano l'impianto strutturale e l'azonamento delle aree urbanizzate del Piano e, di conseguenza, non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale prefissati dal medesimo, **si è valutato che gli effetti della Variante Parziale sulla componente “Biodiversità e rete ecologica” possono ritenersi NON RILEVANTI.**

1.3 Aria

La disamina della tematica ambientale "Aria" è stata affrontata utilizzando i dati del documento "Campagna di monitoraggio qualità dell'aria con mezzo mobile – Comune di Cameri – Località Strada in Valle, 2 – 27.01.2017/02.03.2017", a cura di Arpa Piemonte.

I dati delle concentrazioni degli inquinanti rilevati nel sito di monitoraggio, Località Strada in Valle, nel Comune di Cameri (area di fondo suburbana residenziale), sono stati confrontati con i dati rilevati nella stazione di Novara Via Roma (tipologia stazione traffico urbana) per tutti i parametri ad eccezione dell'O₃, per il quale è stata presa come riferimento la stazione di Novara Viale Verdi (tipologia stazione fondo urbana).

Dall'analisi dei valori rilevati durante la campagna di monitoraggio si può osservare:

SOSTANZE INQUINANTI	ANALISI DERIVANTE DAI DATI RILEVATI
BIOSSIDO DI ZOLFO MONOSSIDO DI CARBONIO	Hanno presentato valori molto bassi rispetto ai limiti di legge. L'andamento del giorno tipo del monossido di carbonio, considerato un tracciante del traffico veicolare, evidenzia una variazione, delle pur minime concentrazioni, nelle ore tipiche di maggior traffico.
BIOSSIDO DI AZOTO	Non ha presentato episodi di superamento orario.
OZONO	Non ha presentato superamenti dei limiti previsti dalla normativa, registrando un andamento tipico della stagione invernale, caratterizzata da debole irraggiamento solare.
BENZENE	L'andamento di questo inquinante presenta generalmente un profilo legato al traffico veicolare, che in questo caso risulta maggiormente evidente nelle ore serali, in analogia all'andamento riscontrato per il biossido di azoto
PM10	Nel periodo osservato, ha fatto riscontrare 10 superamenti del limite giornaliero di protezione della salute umana di 50 µg/m ³ , con un valore massimo di 155 µg/m ³ il giorno 31/01/2017.
BENZO(A)PIRENE	Le maggiori concentrazioni di benzo(a)pirene nel particolato si rilevano nei mesi invernali, seguendo lo stesso profilo delle polveri. L'origine emissiva potrebbe essere individuata nella combustione di biomasse, utilizzate per il riscaldamento domestico, che ha fatto registrare negli ultimi anni un'ampia e rapida diffusione anche in aree di pianura.
ARSENICO CADMIO NICHEL PIOMBO	Seppure il periodo osservato è di molto inferiore a quello richiesto dalla normativa, ovvero l'anno solare, non si sono rilevati valori critici.

Considerato che l'adeguamento del PRG vigente alle disposizioni dei Criteri Commerciali e della nuova fascia di rispetto cimiteriale approvati non va a modificare l'azonamento delle aree urbanizzate del Piano, **gli effetti della Variante Parziale sulla componente "Aria" possono ritenersi NON RILEVANTI.**

1.4 Acque superficiali e sotterranee

Come si evince da precedente relazione geologica, l'elemento idrografico maggiore è costituito dal F. Ticino che scorre in direzione N-S delimitando il confine comunale, e regionale, a Est, che non compare nella porzione di territorio considerato; in prossimità del limite occidentale del territorio invece scorre il T. Terdoppio secondo corso d'acqua in ordine di importanza, che defluisce parallelamente al corso del F. Ticino, ma con alveo e portate nettamente inferiori del suddetto. Accanto ad essi è stata rilevata sull'intero territorio una fitta rete idrografica, principalmente artificiale, a distribuzione capillare.

Da segnalare anche la presenza del canale Cavour che attraversa il Comune in direzione Est-Ovest a valle dell'abitato, e del canale Regina Elena che invece scorre con direzione Nord-Sud in prossimità del T. Terdoppio: entrambi sono canali artificiale regimati che non presentano particolari problematiche.

Dal punto di vista idrogeologico, il territorio comunale è interessato da una falda freatica abbondante con una direzione di flusso prevalente NNO-SSE, che tende a ruotare gradualmente verso NO-SE, spostandosi da Ovest verso Est: il F. Ticino, infatti, svolge una forte azione drenante nei confronti della falda superficiale.

Considerato che l'adeguamento del PRG vigente alle disposizioni dei Criteri Commerciali e della nuova fascia di rispetto cimiteriale approvati non va a modificare l'azzoneamento delle aree urbanizzate del Piano, **gli effetti della Variante Parziale sulla componente "Acque superficiali e sotterranee" possono ritenersi NON RILEVANTI.**

1.5 Suolo e Sottosuolo

La documentazione della Variante di PRG deve essere conforme alle indicazioni e alle previsioni contenute nei documenti programmatici regionali e provinciali (PTR, PTP) in materia di contenimento del consumo di suolo e della diffusione urbana (PTR, art. 31 delle NTA).

A tal fine il dato del Monitoraggio 2015 riporta per il comune di Cameri i seguenti valori:

	sup. ha	CSU		CSI		CSR		CSC	
		Ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Cameri	3998	395	9.88	61	1,54	17	0,43	473	11,83

Occorre far presente che gli oggetti e quindi le finalità della Variante riguardano il mero recepimento dei perimetri degli insediamenti commerciali, come approvati con i Criteri Comunali (addensamento A1 e localizzazione L2), e della nuova fascia di rispetto cimiteriale, senza apportare delle variazioni all'azzoneamento del Piano e quindi senza compromettere e consumare suolo agricolo.

Relativamente al sottosuolo, la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – tav. 9a base CTR individua le classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica in relazione ai vincoli esistenti.

CLASSE I

In questa classe è inclusa la porzione di territorio comunale, coincidente con la zona pianeggiante, che non presenta problematiche dal punto di vista urbanistico. Si ricorda tuttavia che ogni nuova opera da realizzare sarà soggetta alle prescrizioni contenute nel D.M. 17.01.2018 "NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI", e s.m.i., atte a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni. Le nuove edificazioni nei territori inclusi in questa classe sono comunque da ritenersi soggette a eventuali vincoli presenti.

Gli interventi 4 e 5 rientrano in questa classe.

CLASSE II

In questa classe sono stati raggruppati settori di territorio caratterizzati da differenti condizioni di pericolosità, ancorché moderata (...)

Gli interventi 1 (in parte), 2 e 3 rientrano in questa classe.

CLASSE IIIA

Comprende le fasce di rispetto dei corsi d'acqua artificiali e naturali (per questi ultimi verrà di seguito fatto un discorso più complesso in quanto legate alla presenza delle Fasce Fluviali - PAI), stimate in base a valutazioni di tipo geomorfologico, alle dinamiche esistenti e alle dimensioni dei corsi d'acqua stessi, nelle quali è inibita l'edificazione e ogni opera che possa modificare l'andamento del corso d'acqua, ad eccezione ovviamente delle opere di riassetto. (...)

Parte dell'intervento 1 rientra in questa classe.















CLASSE IIIB

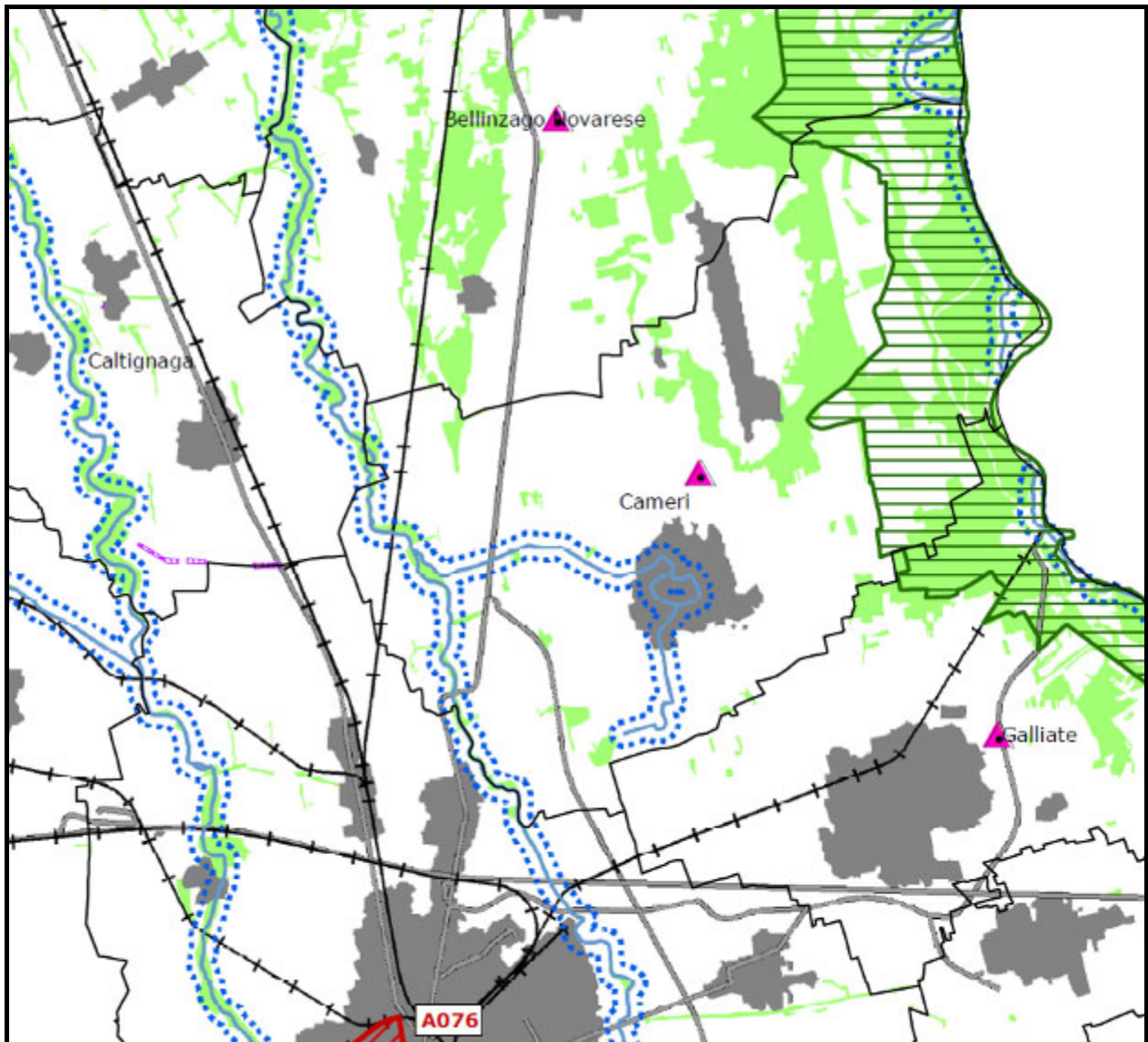
La classe è suddivisa in quattro sottoclassi che meglio rappresentano e delimitano le zone a differenti gradi di rischio individuate nel territorio comunale.

Come si evince dall'estratto cartografico sottostante, il tessuto concentrico del Comune di Cameri, in cui sono localizzati gli oggetti della variante in esame, ricade sostanzialmente in classe I, quindi non si rilevano criticità da un punto di vista geologico.

1.6 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico

Da un punto di vista paesaggistico e storico - architettonico, oltre alla valutazione della coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale approvato, è stata effettuata anche la seguente analisi delle possibili "aree sensibili" presenti sul territorio comunale di Cameri:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004	
	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
	Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
	Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
	Alberi monumentali (L.R. 50/95)
	Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *	
	Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
	Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
	Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
	Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
	Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
	Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
	Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
	Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
	Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)



PPR adottato – estratto legenda e cartografia dell'elaborato P2.3 "Beni paesistici"

Aree tutelate ai sensi articolo 142 D.Lgs. 42/04

- 150 m sponde corso d'acqua del Torrente Terdoppio (lett. c)
- Ambito del Parco Naturale della Valle del Ticino (lett. f)
- Aree boscate in prossimità del Parco Naturale della Valle del Ticino (lett. g)
- Presenza di usi civici 8lett. h)

Vincolo di tutela ambientale "ex Galassini" (art. 142, 157 del DLgs 42/04; ex art. 1-quinquies L. 431/85, D.M. 1.8.85)

Non presente nel territorio comunale

Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/1923)

Non presente nel territorio comunale

Centri storici (Art. 2.14 del PTP)

Il centro storico di Cameri è stato classificato come "D: centro storico minore di rilevanza sub regionale": che costituisce parte integrante del tessuto storico-insediativo regionale, nei quali l'organizzazione storica del tessuto urbano è ben conservata.

"Beni di riferimento territoriale e beni di caratterizzazione" (art. 2.15 del PTP)

Il Comune di Cameri, appartenente alla sub- area n. 2 "Piana del Basso Novarese", è caratterizzato dalla presenza delle Cascine Bornago e Galdina e dalla Villa Picchetta (beni di riferimento territoriale) e dalle Cascine Bollini, S. Biagio, Argine e Montimperiale (beni di caratterizzazione); il cui obiettivo è la conservazione della struttura storica che costituisce fattore di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale.

Beni ambientali vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77

Perimetro del nucleo di antica formazione riconosciuto dal P.R.G. vigente e altri beni di riferimento territoriale e di caratterizzazione.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, considerato che gli oggetti e le finalità della variante urbanistica non modificano l'impianto strutturale e l'azonamento delle aree urbanizzate del Piano e, di conseguenza, non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia storico – paesaggistica prefissati dal medesimo, **si è valutato che gli effetti della Variante Parziale sulla componente "Paesaggio, percezione visiva e beni di valore storico - architettonico" possono ritenersi NON RILEVANTI.**

2. Sintesi della parte seconda

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	La variante proposta, riguardante un mero adeguamento a disposizioni di carattere commerciale e cimiteriale adottate con precedenti atti, non apporta modifiche all'impianto strutturale e all'azzoneamento delle aree urbanizzate del Piano da generare impatti non rilevanti
b. Carattere cumulativo degli impatti;	Non rilevato
c. Natura transfrontaliera degli impatti;	Non rilevata
d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non rilevati
e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Limitatamente al tessuto concentrico esistente del Comune di Cameri
f. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non rilevati
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non rilevati
g. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

Nel capitolo precedente, per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate alla finalità della Variante Parziale e sono state valutate le possibili interrelazioni con l'ambito assoggettato a variazione, al fine di evidenziare i possibili effetti generati dalla proposta della Variante.

La verifica di assoggettabilità alla VAS ha quindi verificato e valutato che:

- la previsione della variante riguarda l'adeguamento obbligatorio dello Strumento Urbanistico alla "Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa", approvata con DCC n. 1 del 20.02.2020 e con successiva presa d'atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397);
- la previsione della variante riguarda l'adeguamento obbligatorio dello Strumento Urbanistico alla "Proposta di ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 27, comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i.", approvata con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, previo parere favorevole di ASL NO – Settore Sisp del 07.04.2021 (prot. n. 6697);
- i contenuti ed obiettivi della Variante Parziale riguardano prettamente l'adeguamento dell'apparato cartografico e normativo del PRG vigente alle disposizioni di carattere commerciale e cimiteriale;
- il recepimento dei perimetri degli insediamenti commerciali (A1 – Addensamento Storico Rilevante e L2 – Localizzazione Commerciale Urbano Periferica in corrispondenza dell'ex Area Bossi SPA) non comportano variazioni all'impianto strutturale, alle destinazioni d'uso e ai parametri urbanistico – edilizi del PRG vigente;
- la tabella di compatibilità dello sviluppo, già riconosciuta sul territorio comunale con la precedente programmazione commerciale ed urbanistica, non subisce variazioni in merito alle medie strutture di vendita;
- il recepimento del perimetro della nuova fascia di rispetto cimiteriale non comporta variazioni all'impianto strutturale, alle destinazioni d'uso e ai parametri urbanistico – edilizi del PRG vigente;
- nel complesso delle analisi svolte nei capitoli precedenti non si sono evidenziati prevedibili e rilevanti effetti negativi.

Al termine quindi della valutazione degli effetti sull'ambiente, non si sono verificati impatti negativi, in quanto le finalità della variante urbanistica riguardano un mero adeguamento obbligatorio a disposizioni di carattere commerciale e cimiteriale già adottate dal Comune di Cameri, previa acquisizione dei pareri degli Enti Sovraordinati e di settore.

2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS

Per quanto evidenziato nei precedenti capitoli si ritiene che le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante siano remote, e pertanto si ritiene di proporre ai soggetti competenti **la non assoggettabilità della variante parziale alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

3. Attori della procedura

I principali soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di VAS sono l'autorità procedente, l'autorità competente per la VAS supportata dal proprio organo tecnico, i soggetti con competenza ambientale e il pubblico.

Proponente: Comune di Cameri (NO)

Autorità procedente: Comune di Cameri (NO)

Autorità competente: Comune di Cameri (NO) che assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'Organo Tecnico Comunale per la procedura di VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano – Cusio – Ossola e Vercelli
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL NO.

Le modalità di partecipazione, consultazione e informazione sono elementi imprescindibili della verifica di valutazione ambientale e importanti per conseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile; pertanto i documenti della Variante urbanistica vengono pubblicati sul sito informatico del Comune di Cameri con i modi e i tempi stabiliti dalla normativa vigente.